

OMCeO

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI
MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Anno LXIII - N.01 del 24 Dicembre 2021 - Euro 0,90
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NE/VE

2021.01



- » L'attenzione ai giovani, incontri per loro
- » Vamping: un fenomeno da approfondire
- » #VIS2021: cambiamenti necessari per la professione
- » L'appropriatezza per gestire le liste d'attesa



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Consiglio Direttivo

dott. GIOVANNI LEONI (Presidente)
dott. MAURIZIO SCASSOLA (Vicepresidente)
dott. PAOLO SARASIN (Segretario)
dott. GABRIELE CRIVELLENTI (Tesoriere)
dott. STEFANO AUGUSTO BERTO
dott. FRANCESCO BORTOLUZZI
dott.ssa MORENA CORRADINI
dott. SIMEONE FABRIS
dott. GABRIELE GASPARINI
dott.ssa CRISTINA MAZZAROLO
dott.ssa MARTINA MUSTO
dott. GIULIANO NICOLIN (odontoiatra)
dott. ROBERTO PARISI
dott. ENRICO PETERLE
dott. MAURO POGGI
dott. ANDREA SCHIAVON
dott. ANDREA ZORNETTA (odontoiatra)

Collegio dei Revisori dei Conti

Effettivi

dott. KHAN FARHADULLAH
dott. SANDRO PANESE

Supplente

dott. LUCA DONOLATO

Commissione per gli iscritti all'Albo Odontoiatri

dott. GIULIANO NICOLIN (Presidente)
dott. LUCA DAL CARLO (Segretario)
dott. FILIPPO STEFANI
dott. PIETRO VALENTI
dott. ANDREA ZORNETTA



ORDINE PROVINCIALE
DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA

Anno LXIII – N.01 del 24 Dicembre 2021
Aut. Tribunale di Ve N. 239 - 31.1.1958

Direttore Editoriale
Giovanni Leoni

Direttore Responsabile
Chiara Semenzato

Comitato di redazione
Francesco Bortoluzzi, Luca Donolato,
Gabriele Gasparini, Cristina Mazzarolo,
Paolo Sarasin, Maurizio Scassola

Sede e Redazione
Via Mestrina, 86 - 30172 Mestre (VE)
Tel. 041.989479 - Fax 041.989663
info@ordinemedicivenezia.it

Editore
Grafiche Biesse s.a.s. di Battanoli Andrea & C.
Via E. Ferrari, 11/13 - 30037 Scorzè (Venezia)
info@grbiesse.it - www.grbiesse.it

Progetto Grafico - Stampa
Grafiche Biesse s.a.s. di Battanoli Andrea & C.
Via E. Ferrari, 11/13 - 30037 Scorzè (Venezia)
info@grbiesse.it - www.grbiesse.it

Immagine di copertina, photo credit:
Comune di Venezia

Sommario

- | | | | |
|-----------|---|-----------|--|
| 4 | Un Natale Omicron | 23 | Vaccini, test e riabilitazione:
nuova fase per il contrasto al Covid |
| 6 | L'anno che verrà | 25 | Il lockdown con gli occhi dei medici:
un libro di Gasparini e Ballico |
| 8 | Servizio, informazione, confronto:
la nuova fase della comunicazione | 27 | Il premio Saraval a due giovani specialisti |
| 9 | Il nuovo corso della
Fondazione Ars Medica | 29 | Il Rotary premia il presidente Leoni
a nome di tutti i medici |
| 11 | Canali digitali e confronto costruttivo:
le priorità della Commissione Giovani | 29 | Buon lavoro alla dottoressa
Gabriella Ceretti |
| 12 | Benvenuti ai giovani medici! | 30 | Lotta al vamping: sinergie di rete
e famiglie da educare |
| 14 | Saggezza ed esperienza: il traguardo
dei 50 anni di laurea per 43 colleghi | 35 | I liceali alla scoperta delle
professioni mediche |
| 15 | L'omaggio a chi non c'è più | 37 | #VIS2021: è l'ora del cambiamento
per la professione medica |
| 16 | Vaccino anti Covid: a febbraio
sanitari ancora in attesa | 43 | Medici e odontoiatri raccontano:
come "Cambiare Oggi Verso Il Domani" |
| 17 | Covid-19: uno sguardo globale sulla
pandemia | 45 | Consigli utili per l'avvio alla professione |
| 19 | «L'Ordine è la vostra casa»
l'accoglienza ai neoiscritti | 47 | Un vaporetto nelle acque della laguna
per dire al mondo: il vaccino salva le vite |
| 21 | Consulenti Tecnici d'Ufficio:
l'Ordine al lavoro con la Magistratura | 49 | Condivisione: la via maestra
per l'appropriatezza |
| 22 | Secondo mandato nazionale
per Giovanni Leoni | 52 | Servizi gratuiti per gli iscritti |

UN NATALE OMICRON

• Giovanni Leoni, Presidente OMCeO Venezia e Vicepresidente FNOMCeO

In poche settimane la Omicron ha smesso di essere la quindicesima lettera dell'alfabeto greco per diventare la ben **più famosa denominazione** di una variante virale Covid-19 che secondo il premier britannico Boris Johnson – che di Covid se ne intende perché è finito in rianimazione anche lui tempo fa – prima o poi **ci infetterà tutti**.

Con questa incoraggiante prospettiva a noi resta la scelta di essere contagiati da vaccinati e con la terza dose fatta o prendercela "nature" e succeda quello che deve succedere. La differenza **non è sottile**. Le conseguenze globali sono **troppo amare** per essere considerate a Natale.

Editoriale

4

Tra pochi mesi, forse settimane, questa variante **sarà dominante** anche in Italia. Per capirlo ci dovremo affidare a capacità di sequenziamento sempre **più rapide e raffinate**, vista la mole dei casi rapidamente in aumento da processare. Unica consolazione: la Omicron sembra **meno letale** della Delta, che comunque è sempre in attività e ne sanno qualcosa tutti i colleghi dal Pronto Soccorso alle Malattie Infettive, alle Medicine a vario titolo trasformate in reparti Covid, per finire con le Terapie Intensive.

Un **abbraccio virtuale** a tutti coloro che lavorano in questi reparti e si sono dovuti rimettere i camici integrali: ne avete bisogno, gente, in particolare in questo periodo. Con buona pace dei no vax – a cui consiglio un momento di **produttiva riflessione** almeno in questo periodo – ma naturalmente potrei sbagliarmi, si profila all'orizzonte **l'obbligo vaccinale globale** a partire da tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche e private, obbligo in discussione al governo in questi giorni.

Del resto nel 1994 la Corte costituzionale scriveva che la salute "implica e comprende il dovere dell'individuo di **non ledere né porre a rischio** con il proprio comportamento **la salute altrui**, in osservanza del principio generale che vede il

diritto di ciascuno trovare un limite nel reciproco riconoscimento e nell'eguale protezione del coesistente diritto degli altri".

E visto **il record di impennate** di contagi con il mantenimento di molte aperture, dovremo vedere gli effetti delle nuove misure, mentre **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale degli anestesisti, conclude: «Se la politica continuerà a proporre la moltiplicazione dei posti letto in intensiva e area medica come **unica soluzione** per fare fronte al peggioramento dell'ondata pandemica, **aggrando la soglie limite** previste ed incurante della carenza cronica degli organici medici e delle condizioni di lavoro dei sanitari, allora **non escludiamo azioni di protesta** dei medici anestesisti e di Pronto soccorso, fino allo sciopero». Questa la situazione.

Non so se torneremo a un nuovo lockdown generale, e francamente **spero di no**, ma se si arriva a consigliare l'uso delle mascherine Ffp2 sui mezzi di trasporto, in cinema e teatri, ecc., pur di tenere aperto il tutto, bisogna ricordare che **non basta solo indossarle** le Ffp2.

Infatti queste mascherine, per essere **realmente protettive**, devono essere **completamente aderenti** su tutto il perimetro del viso e dopo un po' ci si renderà conto che se si usano correttamente **è difficile** parlare a lungo, visto che è necessario respirare solo attraverso il loro filtro. Dopo un certo tempo **manca il fiato** anche ai sani.

Questi strumenti sanitari ad alto filtraggio, infatti, sono concepiti per proteggere non per chiacchierare, e in ospedale e negli studi medici e odontoiatrici, se servono, si adoperano una volta e si cambiano dopo l'uso. Quindi per la gente comune è ragionevole consigliare di **cambiare mascherina** almeno ogni giorno o la protezione sarà minima o nulla rispetto a quella prevista in origine proprio nelle situazioni a rischio.

Lo so che non è proprio **un editoriale natalizio**

classico, ma credo che sia **al passo con i tempi**, e fra i regali considerate un bel pacco di mascherine Ffp2 per **chi amate di più**: in certi ambienti potrebbero fare la differenza.

Per noi Ordinisti e alle nostre Segreterie si prospettano dei prossimi giorni di **lavoro intenso**. Una legge **nuova di zecca** ha trasferito dalle aziende sanitarie alle nostre istituzioni il controllo del rispetto dell'obbligo vaccinale dei nostri iscritti per l'esercizio della professione.

Gli elenchi sono arrivati dalla Federazione Nazionale (FNOMCeO): incrociando codici fiscali, gli elenchi dei vaccinati, quelli degli iscritti, le Pec di richiesta dati per i colleghi che non risultano in regola nel database già partite, questi ultimi hanno **cinque giorni** di tempo per rispondere sulla motivazione, poi **scatterà automaticamente** la sospensione dall'esercizio professionale ex lege.

A tale proposito **sarà totale il nostro supporto** ai colleghi della medicina generale, che hanno il compito di certificare l'eventuale esenzione di tutti i cittadini tenuti all'obbligo vaccinale sulla base del rispetto della normativa ministeriale, per evitare **pressioni indebite** di ogni genere con la collaborazione del nostro ufficio legale e, se servirà, anche dell'Ordine degli Avvocati.

Ringrazio il **Consiglio dell'Ordine** già convocato anche in questi giorni per le delibere necessarie, il Presidente **Giuliano Nicolini** e tutta la **Commissione Odontoiatri**, il Presidente **Samuele Danese** e il Collegio dei **Revisori dei Conti**, l'Esecutivo con il Vicepresidente

Maurizio Scassola, il Segretario **Paolo Sarasin** e il Tesoriere **Gabriele Crivellenti**. Ringrazio anche la **Fondazione Ars Medica** con il Presidente **Gabriele Gasparini** e tutti i Gruppi di lavoro: Comunicazione con il Coordinatore **Francesco Bortoluzzi**, l'Addetta Stampa **Chiara Semenzato** e il Videomaker **Enrico Arrighi**; Pari Opportunità, Coordinatrice **Cristina Mazzarolo**; Giovani Medici, Coordinatore **Luca Donolato**; il Coordinatore del Liceo a Curvatura Biomedica **Luca Barbacane**; la Segreteria con la Direttrice **Carla Carli**; gli Avvocati **Giorgio Spadaro** e **Stefano Capo**; il Commercialista **Piero Cagnin**; l'Assicuratore **Ferdinando Barracano** e **tutti i colleghi** che lavoreranno ovunque per la salute dei cittadini, anche di quelli che giustamente festeggiano in questo periodo.

Buon Natale e buone feste a tutti voi! Rimanete concentrati e ognuno faccia la sua parte per uscire insieme da questa situazione nel 2022.

Editoriale

5





Editoriale

L'ANNO CHE VERRÀ

• Giuliano Nicolin, Presidente Commissione Albo Odontoiatri
OMCeO Venezia



Care colleghe e cari colleghi, come dice una famosa canzone "l'anno vecchio è finito, ormai, ma qualcosa **ancora qui non va...**".

Sarebbe interessante riportare il testo intero, perché può essere **perfettamente adattato** ai tempi che stiamo vivendo.

Lasciato un 2020 che è stato **particolarmente pesante** per tutti noi, sia professionalmente che socialmente, senza voler entrare nelle problematiche economiche, ci siamo trovati a dover fronteggiare **una crisi sconosciuta**, perché non è stata solamente un'urgenza sanitaria, ma anche socio-politica ed economica. Con delle caratteristiche che mai prima avevamo riscontrato in altre pandemie: una **valenza globale** sia dal punto di vista geografico sia economico.

Abbiamo sperimentato come abbia colpito noi e vicino a noi, senza risparmiare alcun ceto sociale, alcuna attività a livello planetario.

Quindi ci siamo **rimboccati le maniche** non appena siamo riusciti a capirci qualcosa e abbiamo ritrovato quello spirito di appartenenza e di condivisione che **da tempo latitava** all'interno della professione e dei rappresentanti istituzionali e sindacali.

In questo, credo, si debbano **ringraziare i colleghi** che a vario titolo e incarico si sono prodigati per aiutare e risolvere i problemi, spesso, sconosciuti prima, per continuare l'attività e il nostro contributo verso la popolazione.

Io stesso mi sono ritrovato a tenere delle improvvisate conferenze sul come e cosa fare, a fare il compratore e il distributore, **il consigliere e il consolatore**, il critico politico e il rappresentante istituzionale a tutto campo. L'aspetto più valido di questo è che non sono

mai stato solo, ma sono sempre stato aiutato da colleghi che si sono offerti di inventarsi di fronte a tutto questo casino.

Purtroppo non appena pensavamo nel 2021 di esserci rimessi in "linea di galleggiamento" si è ripiombati in quella che alcuni credevano fosse una ritrovata unità e normalità. Ed ecco che le elezioni ordinistiche, locali e nazionali, hanno offerto **uno squarcio impietoso** su tutto ciò che era stato nascosto dallo stato d'emergenza. Perché dopo il voto **il nulla!!!**

Un'apparente alleanza trasversale a livello nazionale su tutti i temi urgenti della professione con l'ostentazione di un fronte comune. Invece, a quasi un anno di distanza, la **triste constatazione** che a livello nazionale ci sia stato sì un accordo comune e condiviso, ma solo sugli incarichi, le commissioni, ecc. ecc.

Vi sarete, infatti, accorti come la nostra professione sia di nuovo **sotto assedio**: ancora incombenze burocratiche, aggiunta di nuove norme / leggi / regolamenti con il solo risultato dell'aumento dei costi di gestione. Nuovi profili professionali, venduti come ausilio alla professione, che invece entreranno nella nostra attività; un obbligo ECM "agevolato" che non ha di fatto risolto la sua intrinseca problematicità, ma che avrà risvolti legali, sulle assicurazioni e possibili sanzioni amministrative. Ora anche il compito di sospendere i colleghi che non si vaccinano. Senza entrare nel merito, lo Stato ancora una volta "tira il sasso e nasconde il braccio"...

Allora cosa fare? Io credo di poter dire, da quello che sento e vedo accadere anche in altre province italiane, che Venezia gode di un gruppo di colleghi che **veramente si sono calati** nella

Editoriale

6

parte di rappresentanti la professione e, **uniti**, cercano di fare e fanno **ben più** di quello che sarebbe loro richiesto. E vi assicuro, cosa altrove assai rara, con una **comunione di intenti e azione** a tutti i livelli: dal Consiglio dell'Ordine, alla CAO e al sindacato.

Basti pensare a come abbiamo affrontato i problemi legati all'emergenza l'anno scorso, alle novità in campo autorizzativo, al problema della formazione delle nostre assistenti, al doverci dotare di un medico competente, alla disponibilità verso il problema vaccinale.

Mi sento quindi, a fine anno, di **dover ringraziare** tutto il Consiglio e in particolare il nostro presidente, la Commissione Albo Odontoiatri, i giovani medici, la segreteria e i colleghi di Andi. Permettetemi, quindi, di porvi a nome di tutti noi un augurio di **maggior serenità e salute**, che, parafrasando il testo della canzone di cui dicevo prima, si traduce così: "...la televisione ha detto che il nuovo anno porterà **una trasformazione**. L'anno che sta arrivando tra un anno passerà e io **mi sto preparando**, è questa la novità".

LAUREA ABILITANTE, IANDOLO (CAO NAZIONALE): «BUONA LEGGE, ORGANICA E PONDERATA. MA SERVE UN PASSO IN PIÙ»

Ufficio stampa FNOMCeO, 30.10.2020

«Quella sulla laurea abilitante per gli odontoiatri è **una buona legge**, organica, equilibrata, ponderata, frutto di ampia riflessione. Un **provvedimento atteso**, che agevola e velocizza l'accesso dei giovani professionisti al mondo del lavoro, così come già avviene per i medici. Accogliamo con soddisfazione la sua approvazione. Apprezziamo la previsione del tirocinio pratico all'interno del corso di laurea e l'integrazione della commissione giudicatrice dell'esame finale con professionisti di comprovata esperienza, designati dalla Commissione Albo Odontoiatri nazionale della FNOMCeO».

Così **Raffaele Iandolo**, Presidente della Commissione Nazionale Albo Odontoiatri (CAO) della Federazione nazionale degli Ordini, commenta l'approvazione definitiva da parte del Senato, avvenuta all'unanimità lo scorso 28 ottobre, del Disegno di Legge di iniziativa governativa sulle **Lauree abilitanti per odontoiatri**, farmacisti, veterinari e psicologi. La nuova legge troverà applicazione a partire dall'anno accademico successivo ai regolamenti rettorali che adegueranno i regolamenti delle università.

«Questo Governo – constata Iandolo – dimostra, una volta di più, di avere a cuore la formazione dei giovani professionisti e il futuro del nostro Servizio Sanitario Nazionale. Ringraziamo in particolare il Ministro dell'Università, **Maria Cristina Messa**, per il suo impegno a sostegno di questo Disegno di Legge».

«Ora è il momento, per continuare su questa linea, di **risolvere un paradosso** tutto italiano – chiede Iandolo – e di conferire alla laurea in odontoiatria quella **valenza specialistica** che già le compete di fatto, rendendola titolo valido per l'accesso ai concorsi del Servizio Sanitario Nazionale. Oggi, infatti, dopo la laurea, che già è specialistica, essendo focalizzata sulla salute del cavo orale e dei suoi annessi, è obbligatoria, per esercitare nella sanità pubblica, un'ulteriore specializzazione».

«Soltanto tre – spiega Iandolo – sono le materie di specializzazione oggi esistenti per l'Odontoiatria: Odontoiatria pediatrica, Ortognatodonzia, Chirurgia orale. A ciò va aggiunto che le scuole di specialità in Odontoiatria, per lungo tempo, non sono state neppure attivate nelle varie sedi universitarie. Il **ristretto numero** di Odontoiatri ulteriormente specializzati rischia perciò di **bloccare l'accesso concorsuale** agli organici dirigenziali pubblici, precludendo al 90% dei professionisti la possibilità di partecipare. E questo, in un contesto in cui la maggior parte degli Odontoiatri del Sistema Sanitario Nazionale sarà **presto in età pensionabile**. Rendendo, di fatto, **impossibile il ricambio generazionale** nei ruoli dirigenziali pubblici».



Editoriale

SERVIZIO, INFORMAZIONE, CONFRONTO: LA NUOVA FASE DELLA COMUNICAZIONE

• Francesco Bortoluzzi, Responsabile Commissione Comunicazione OMCeO Venezia

Non credo di affermare nulla di nuovo quando sottolineo **l'importanza della comunicazione**, in ogni nostra attività e in particolare in medicina: l'attuale pandemia ne è un banale e clamoroso esempio. Tutto e il **contrario di tutto** è stato detto e poi contraddetto, e in questa babele comunicativa è ogni giorno più evidente come non sia così semplice affermare il **valore delle evidenze scientifiche**.

Editoriale

8

Da anni il nostro Ordine ha investito **tempo e risorse** sulla comunicazione, vuoi rivolta ai propri iscritti, vuoi alla popolazione se e quando necessario, sempre a supporto dei valori della scienza e della professione. I risultati sono stati **eccellenti** per contenuti e visibilità: pensiamo però che **il meglio non sia nemico del bene**. E quindi contiamo di migliorare ancora.

La notizia più rilevante è la prossima attivazione del **nuovo sito** dell'Ordine di Venezia: i tempi mutano rapidamente e noi dobbiamo dotarci di **strumenti fruibili ed efficaci**, quindi ecco un sito aggiornato e, si spera, più funzionale.

In prima battuta avevamo a soddisfare **requisiti di accessibilità e trasparenza** amministrativa: l'Ordine è un ente sussidiario dello Stato e come tale è soggetto a normative e vincoli tipici della pubblica amministrazione. Sono richiesti facile accesso ai contenuti da parte di tutti e con differenti strumenti (PC, smartphone, ecc.), così come devono essere rispettate le norme sulla trasparenza (e il vecchio sito "arrancava" in tal senso).

Al contempo si è tenuta in conto l'esigenza di disporre di uno strumento "amichevole" e completo per fornire all'utente **tutti quei servizi** (certificati, informazioni, pagamenti, e via discorrendo) che oggi non possono non essere disponibili da remoto, e ancor di più in era Covid-19, che in qualche modo ha sdoganato l'interconnettività.

Poi però si è pensato di **cogliere un'occasione**:

sarebbe stato sciocco avere una macchina nuova e usarla solo per andare a fare la spesa! Noi vogliamo usarla per fare **bei viaggi**, che, parlando di comunicazione, vuole dire tentare di sviluppare **argomenti e pensieri emergenti** o attuali per il lavoro del medico, e non solo.

Ci piace immaginare il sito come un contenitore da riempire con **riflessioni su temi importanti e trasversali** alle molte sfaccettature della nostra professione. Pensiamo ad esempio a tematiche "pesanti" come la **difesa dell'ambiente**—e come ciascuno di noi di per sé e tutti noi come categoria possiamo e dobbiamo fare in questa direzione — o come l'**appropriatezza prescrittiva** (classico esempio di come il confronto non possa che attribuire valore aggiunto al nostro lavoro). Ma anche temi collegati **al disagio**, e, al contrario, **al possibile benessere** dei medici o altro ancora.

Vorremmo che il sito potesse raccogliere questi contenuti e fungere da stimolo e **possibile cinghia di trasmissione** per iniziative ed attività dedicate; ci piacerebbe venisse visitato non solo per motivi "di servizio" ma anche **per curiosità** e informazione. Informazione, tra l'altro, che verrà ovviamente mantenuta e, se possibile, potenziata, nell'ottica — tempi duri, ahì noi... — della tutela del lavoro del medico e dell'importanza del nostro Sistema Sanitario. Non solo sito, però: saremo sempre attenti a cercare di utilizzare **percorsi di comunicazione** vari ed eventuali con l'obiettivo di utilizzare modalità di **relazione differenti** (social media, newsletter, mail dedicate, ecc.), tenendo in conto il tipo di notizie e, magari, l'utenza di riferimento (noi anziani siamo più basici, per dire...).

Quindi, in sintesi: **servizio, informazione, confronto**. Ecco le parole chiave del nostro impegno attuale e futuro, con la speranza di un sempre **maggiore coinvolgimento** di medici ed odontoiatri alle attività dell'Ordine.



Presentazione



IL NUOVO CORSO DELLA FONDAZIONE ARS MEDICA

• Gabriele Gasparini, Presidente Fondazione Ars Medica



La Fondazione Ars Medica per il quadriennio 2021-2024 si è **profondamente rinnovata**, sia nel Consiglio sia nel Comitato Scientifico. Ciò è avvenuto nel segno della continuità, dell'innovazione, della parità di genere e della volontà di continuare a **leggere la realtà** in modo da anticipare e interpretare gli eventi attraverso iniziative culturali.

Questo avviene riferendosi sia alla professione medica e odontoiatrica e sia guardando alla società con **un'ottica multidisciplinare**, sociale e antropologica. L'attività di aiuto del medico è profondamente sociale e lo è in un modo ambivalente: influenza la società ma, contemporaneamente, ne è influenzata. Questa influenza vive di un'ulteriore ambivalenza perché è attiva sulla professione ma anche sui singoli professionisti-persone. Donne e uomini appartenenti alla società e **in difficoltà come tutti**. Donne e uomini il cui benessere si riflette sul benessere dei Pazienti.

Il nuovo Consiglio Direttivo è composto oltre che da me – ex Vicepresidente reduce di due mandati – medico ospedaliero e attuale Presidente, da **nuovi colleghi** come **Martina Musto**, medico di medicina generale e Vicepresidente, **Enrico Peterle**, anche lui medico di famiglia e Segretario, da **Sara Brouwers** e **Giulia Nardin**, odontoiatre e Consigliere e da **riconferme** come **Roberto Parisi**, medico ospedaliero e Tesoriere e **Marco Ballico**, libero professionista, Consigliere e Coordinatore del Comitato Scientifico.

Questo Consiglio direttivo si integra e agisce assieme a un **Comitato Scientifico** di alto livello e composto da **Angela Barachino**, pediatra di libera scelta, **Morena Corradini**, medico di medicina generale, **Nicoletta Codato**, assistente sociale e **Farhad Khan**,

medico ospedaliero dell'Ulss 4 Veneto Orientale. L'attività della Fondazione nel 2021 è ripartita con **due grandi eventi** nei mesi di settembre e ottobre, di cui diamo conto anche in questo Notiziario: *Svegli la notte, il vamping nel salto socio-tecnologico post-Covid* e Venezia in Salute 2021 C.O.V.I.D. – *Cambiare Oggi Verso Il Domani*, che si è cristallizzata nel libro *Medici e narrazioni, 10 parole dal lockdown* (Mimesis Edizioni) e nel reportage *C.O.V.I.D.* realizzato, oltre che da me, da **Enrico Arrighi** e **Marco Pieretto**, per **Dojo Studio**, e dalla giornalista dell'Ordine **Chiara Semenzato**.

Nei convegni sono intervenuti professionisti di **livello nazionale** con contributi originali. Ricordiamo: Giorgio Palù, Emanuela Malorgio, Marco Geddes da Filicaia, Gerardo D'Amico e Maria Serena (le loro lezioni sono disponibili on line e nel sito).

Il 2022, nonostante continuino anche in queste settimane notizie inquietanti sulla pandemia, secondo noi dovrà essere caratterizzato da un numero crescente di eventi **sempre più svincolati** dall'influenza del SARS-CoV-2 e sempre più inerenti a **temi di attualità** con lo **sguardo rivolto al futuro** che, siamo convinti, sarà migliore. Via via vogliamo uscire dall'emergenza Covid e parlare di altro.

Inizieremo verso primavera partendo dal passato – nella ricerca di un ritorno al futuro – riallacciando i rapporti con i Filosofi, in primis con il Professor **Luigi Vero Tarca**, con cui abbiamo un **debito culturale inestinguibile**, e mettendo in cantiere una nuova edizione di **PESCO** sotto la guida di Marco Ballico, Martina Musto e Maurizio Scassola.

È prevista, poi, un'altra puntata del convegno *Svegli la notte* rivolta, oltre che al rilevamento delle problematiche inerenti il sonno dei ragazzi

Presentazione

9



Martina Musto

e all'uso dei device tecnologici, anche a **ciò che succede nelle famiglie** del XXI secolo, cercando di condensare le nostre idee **in consigli pratici** con l'aiuto delle Neuropsichiatrie Infantili e dei SERD delle aziende sanitarie della nostra provincia, ma anche con la partecipazione dei ragazzi del Liceo a Curvatura Biomedica Majorana-Corner.

In autunno i mercoledì filosofici saranno sostituiti da serate di aggiornamento per medici e odontoiatri e soprattutto si terrà la **XII edizione** di Venezia in Salute che, come quest'anno, sarà in presenza e, ci auguriamo di cuore, tornerà ad essere **manifestazione di**

piazza con l'arcobaleno di Associazioni, Enti, Istituzioni, Ordini, ossatura della sanità nella Provincia di Venezia.

Il tema? Dopo quanto successo a causa di un frammento di RNA venuto a contatto con la nostra specie in un mercato orientale – ma che potrebbe essere uscito anche da una grotta, da un'opera di deforestazione o da un ghiacciaio sciolto – il tema non potrà essere che **l'ecologia**. E la nostra salute che così strettamente dipende da essa.

Enrico Peterle





CANALI DIGITALI E CONFRONTO COSTRUTTIVO LE PRIORITÀ DELLA COMMISSIONE GIOVANI

• Luca Donolato, Coordinatore Commissione Giovani Medici e Odontoiatri
OMCeO Venezia

La commissione **Giovani Medici ed Odontoiatri** dell'OMCeO veneziano, che guiderò nel quadriennio 2021 – 2024, ha continuato la sua attività principale rivolta ai giovani colleghi neoiscritti seguendo **la linea tracciata** dal past president **Andrea Zornetta**, utilizzando in modo **intensivo e creativo** i dispositivi digitali a disposizione, complice la situazione pandemica legata al Covid-19.

La Serata di Benvenuto, evento simbolo del gruppo, quest'anno **si è duplicata** con un'edizione primaverile e una autunnale, come raccontiamo nelle pagine di questo Notiziario, cercando così di **soddisfare le esigenze** dei nuovi colleghi: lo svolgimento ha preferito la **modalità telematica**, andando a sostituire in parte la Festa del Medico, l'annuale e iconico incontro che solitamente aveva sede nel Teatro Goldoni di Venezia.

Durante l'anno la Commissione si è impegnata nello sviluppo di una **comunicazione efficace**, capace di coinvolgere e promuovere l'attività ordinistica attraverso l'elaborazione di progetti e strumenti di facile utilizzo e usufruibili da un pubblico ampio. Il lavoro si è concentrato nella progettazione di una **serie di canali digitali**, come l'indirizzo e-mail 'giovaniomceo21@gmail.com', la pagina Instagram 'giovani.omceove' il gruppo whatsapp 'Giovani OMCEO-VE 2021' e i due gruppi Telegram, uno dedicato ai medici e uno agli odontoiatri, con lo scopo di **agevolare l'occupazione** dei neolaureati mediante l'inserzione di offerte di lavoro.

Alla base del programma, vi è la necessità di **avvicinare le nuove generazioni** all'istituzione dell'Ordine, offrendo **aggiornamenti puntuali** sulle novità e gli eventi dedicati, la possibilità

di inserirsi in maniera adeguata nel mondo del lavoro e **un confronto costruttivo** con figure più esperte in caso di dubbi o problemi.

La situazione attuale è sicuramente impegnativa per ogni singolo iscritto, ma certamente **lo è di più** per un giovane collega che inizia la propria attività in una fase storica così complicata e allo stesso tempo fragile: in breve tempo la figura del medico è passata dall'essere **ossequiosamente rispettata** alla **critica più aspra**, ma il nostro impegno è rimasto costante, presente e fedele ai dettami dell'etica professionale. Soprattutto nei momenti più bui l'Ordine deve trovare la forza al proprio interno per essere **un vero punto di riferimento** e sostegno reciproco.

Con l'anno nuovo si prevede di aggiungere un terzo appuntamento della Serata di Benvenuto vista l'ampia richiesta e partecipazione, supportata dall'introduzione delle lauree abilitanti in medicina e odontoiatria: **eliminato l'esame di stato**, infatti, l'iscrizione all'Ordine non è più concentrata in due soli periodi annui come in precedenza, ma aumenta individuando una sessione primaverile, una estiva ed una autunnale. A programma non mancheranno anche **incontri culturali** sui numerosi temi di attualità, portando la discussione a toccare gli argomenti più vari, quali per esempio **l'aggiornamento normativo** nella gestione di uno studio medico e/o odontoiatrico, la contribuzione previdenziale complementare all'Enpam o l'approfondimento sulla corretta prescrizione di farmaci in gravidanza.

La speranza è quella di poter finalmente abbandonare la forma telematica per ritornare agli incontri in presenza, veri momenti **di condivisione e crescita**, non solo professionale, tra colleghi.

BENVENUTI AI GIOVANI MEDICI!

Per il secondo anno consecutivo, purtroppo, la pandemia e l'emergenza sanitaria che hanno caratterizzato questo 2021 hanno costretto l'OMCeO lagunare a cancellare la tradizionale **Festa del Medico e dell'Odontoiatra** che da molto tempo ormai si celebrava verso la fine dell'anno al Teatro Goldoni di Venezia. Un momento importante per dare **il benvenuto alle giovani leve e festeggiare** i colleghi

arrivati al traguardo dei **50 anni di laurea**. Quest'anno sono **103 i colleghi** che si sono iscritti al nostro Albo, **90 medici e 13 odontoiatri**. A loro il nostro **più caloroso benvenuto** con la consegna, per ora solo virtuale, del Giuramento di Ippocrate che, con il Codice Deontologico, sarà il **faro illuminante** della loro vita professionale.

GIURAMENTO DI IPOCRATE

Il rispetto della vita e della dignità del malato, la perizia e la diligenza nell'esercizio della professione: questi solo alcuni dei doveri che ogni medico deve rispettare.

Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

- di esercitare la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento;
- di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;
- di curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario;
- di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona;
- di astenermi da ogni accanimento diagnostico e terapeutico;
- di promuovere l'alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;
- di attenermi nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;
- di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina;
- di affidare la mia reputazione professionale esclusivamente alla mia competenza e alle mie doti morali;
- di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;
- di rispettare e facilitare il diritto alla libera scelta del medico;
- di prestare assistenza d'urgenza a chi ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'autorità competente;
- di osservare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato;
- di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione. **LO GIURO!**

I NUOVI MEDICI

Anile Francesca	Gagliardi Veronica	Pittana Francesca
Asti Jacopo	Gamba Silvio	Pozzan Marco
Asti Nicole	Garbin Giulia	Resch Pierluigi
Baldan Marco	Gasparini Virginia	Rioda Marco
Barelli Virginia	Giacomin Alex	Rosso Jacopo
Beltrame Bianca	Grando Beatrice	Rutigliano Christian
Bergamo Federica	Guerra Irene	Santuz Michele
Bernabeu Perez Rafael Francisco	Iovane Giacomo	Scandiuizzi Luca
Bertocco Anna Giulia	Latora Francesca	Scanferla Elena
Boscaro Eleonora	Livieri Tommaso	Scapin Marco
Boscolo Cegion Sara	Lupia Eleonora	Scolaro Filippo
Bragato Beatrice	Manente Elisa	Sereni Nicola
Brocca Carlo	Marin Maura	Sgorlon Gaiatto Edoardo
Calosci Davide	Marinaz Carolina	Shevchuk Viktor
Calzavara Andrea	Masiero Francesco	Simion Mattia
Carraro Alberto	Mason Federica	Simionato Alberto
Cerruti Andrea	Miletic Patrik	Stevanato Giulia
Chiariotti Davide	Molina Ruiz Carmen	Tabolli Vanessa
Cortello Thomas	Molina Ruiz Idoya	Tondato Susanna
Dal Borgo Marco	Mustaj Sindi	Trevisan Francesca
Darhour Luigino Jalale	Neculaescu Ioana Ancuta	Ulinici Doina
De Lorenz Giulia	Negri Simone	Vendrametto Vittoria
Fabris Gaia	Olivi Beatrice	Veronese Francesco
Fanton Gloria	Ongaro Valentina	Vianello Giorgia
Favaretto Silvia	Paci Alessandro	Vio Elias
Favero Anna	Padoan Simone	Zennaro Martina
Fazzini Filippo	Paganin Francesco	Zornetta Livia
Fecchio Alessandra	Parcianello Virginia	Zuin Giulia
Fin Beatrice	Passaglia Lisa	
Franceschin Asia	Pinton Gianluca	
Fusco Francesco	Pinton Teresa	

I NUOVI ODONTOIATRI

Barbiero Leonardo	Lombardino Leonardo	Savin Doina
Boscolo Nata Edoardo	Marcon Michela	Shehu Xhuljano
Cacco Massimo	Nuzzetti Federica	Valotto Eleonora
Crosara Francesco	Raggiotto Luca	
Dal Carlo Zeno	Salama Madonna	

Nuove leve

13

SAGGEZZA ED ESPERIENZA: IL TRAGUARDO DEI 50 ANNI DI LAUREA PER 43 COLLEGHI

Il primo traguardo, la laurea in Medicina e Chirurgia, nel **lontano 1971**. Poi decenni di **lavoro appassionato** negli ambulatori, nelle corsie degli ospedali, nei loro studi, accumulando fatica, ma anche grande **professionalità, saggezza ed esperienza** da trasmettere alle giovani generazioni.

Cancellata la tradizionale **Festa del Medico e dell'Odontoiatra** che da molti anni ormai si celebrava verso la fine dell'anno al Teatro Goldoni di Venezia, celebriamo qui **i 43 colleghi** che hanno festeggiato in questo 2021 i **50 anni** dalla loro laurea. Questi i loro nomi:

Celebrazioni

14

Artusi Lucio	Ghezzi Giulio	Scavo Maria Concetta
Ballan Alberto	Girardi Alessandro	Severino Lorenzo
Barbon Graziella	Gobbin Nello	Simonetti Enrico
Barina Roberto	Maccarrone Francesco	Teker Federico
Bechi Marco	Marchese Giuseppe	Toscano Arcangelo
Bini Roberta	Mazzucco Aldo	Venier Giovanni Battista
Bonacina Marina	Novaretti Giuliano	Vimercati Paola Augusta
Bortoletti Piero	Novello Gian Battista	Violante Francesco
Cabianca Oscar	Oro Antonino	Zabeo Paolo
Cazzin Roberto	Paladini Giorgio	Zampini Antonino
Chini Massimo	Pellegrini Andrea	Zanini Loris
Conti Andrea	Raviele Antonio	Zannini Laura
Corsi Ughetta	Saba Marco	Zennaro Roberto
Curti Maria Milena	Santucci Delli Ponti Umberto	
Dalle Pezze Mario	Scalambrin Ave	



L'OMAGGIO A CHI NON C'È PIÙ

Sono **19** i colleghi che ci hanno lasciato – quelli almeno di cui l'Ordine ha avuto notizia – in questo 2021 che si avvia alla sua conclusione. Medici di famiglia, affermati dentisti, chirurghi anche di fama internazionale, anestesisti... Tutti **appassionati** del loro lavoro, **generosi**

con i più giovani, sempre **disponibili** verso i loro pazienti. Colleghi amati e rispettati, ricordati soprattutto per la loro **umanità**. Per questo li vogliamo ricordare qui: per **rendere omaggio** ancora una volta alla loro professionalità e alla loro passione:



15

Francesco Gabriele Bevilacqua

Salvatore Finocchiaro

Mario Romano Bonara

Giovanni Montesanto

Gianfranco Bonfante

Mariano Lanzetta

Enrico Boscolo

Luigi Pareti

Paolo Cavani

Luigi Ricciardi

Gianfranco Corso

Giuseppe Rottino

Alessandro Carraro

Francesco Ruaro

Annamaria Bruna De Sabbata

Angiolina Sorio

Vincenzina Donato

Fabio Turetta

Massimo Fattoretto

VACCINO ANTI COVID: A FEBBRAIO PROFESSIONISTI SANITARI ANCORA IN ATTESA

- Giovanni Leoni, Presidente OMCeO Venezia e Vicepresidente FNOMCeO
- Chiara Semenzato, Giornalista OMCeO Venezia

Quanti erano, a febbraio 2021, i medici e gli odontoiatri che avevano **già ricevuto la prima dose di vaccino** anti Covid nel territorio veneziano? Per scattare **una fotografia precisa** della situazione l'Ordine ha preparato **un questionario** on line invitando i propri iscritti a compilarlo. Un'iniziativa per dare **il massimo supporto** agli iscritti e in particolare **ai liberi professionisti**, che, a causa della scarsità di dosi, in quelle settimane riscontravano più di molti altri **grandi difficoltà di accesso** alla vaccinazione.

Secondo i dati preliminari raccolti, su **1.157 questionari** compilati arrivati in meno di una settimana, **2 medici e odontoiatri su 3** nel territorio veneziano a febbraio erano già stati vaccinati contro il Covid-19. Nel 33% ancora in attesa della somministrazione la grande maggioranza, **circa l'86%**, era composta da odontoiatri, liberi professionisti e pensionati. Il 72% del totale di chi ha partecipato aveva l'Ulss 3 Serenissima come azienda sanitaria di riferimento, il 18% apparteneva invece all'Ulss 4 Veneto Orientale. C'era poi un 10% che ha lasciato vuoto questo campo: tra loro giovani neolaureati o specializzandi ancora in attesa di avviare la propria attività lavorativa.

Alte le percentuali dei vaccinati: in totale **il 67%** di chi ha risposto aveva ricevuto almeno la prima dose, percentuale confermata nell'Ulss 3 Serenissima, il 58%, invece, nell'Ulss 4 Veneto Orientale. Nell'area dell'Ulss 3 **il 32,5%** dei vaccinati era composto da dentisti e liberi professionisti, seguivano i medici di famiglia, i pediatri, le guardie mediche e gli specialisti ambulatoriali con il 32% e i dipendenti, cioè il personale ospedaliero, al 26%. Fanalino di coda i pensionati: meno del 4% i vaccinati. Nel Veneto Orientale, invece, chi aveva già ricevuto il vaccino era per lo più legato alla medicina generale, **quasi il 30%**, seguivano gli ospedalieri, oltre il 28%, e gli odontoiatri e i liberi professionisti, poco più del 23%. Anche qui penalizzati i medici pensionati fermi a poco più del 3%.

Tra chi ha compilato il questionario, erano **ancora in attesa** di essere convocati per la prima vaccinazione anti Covid-19:

- il **50,7%** degli odontoiatri e dei liberi professionisti e il **35,6%** dei pensionati per l'Ulss 3 Serenissima;
- il **60,2%** degli odontoiatri e dei liberi professionisti e il **26%** dei pensionati per l'Ulss 4 Veneto Orientale.

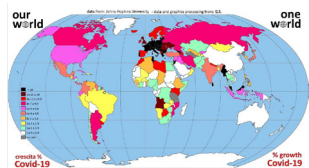
Tra chi, poi, era senza vaccino, la **grande maggioranza** non era neanche stata contattata dall'azienda sanitaria per fissare un appuntamento:

- a livello generale, sommando le due Ulss insieme, **l'82%** dei colleghi che hanno risposto al sondaggio sul tema "convocazione" non aveva ancora ricevuto comunicazioni;
- l'81% nell'Ulss 3 Serenissima;
- l'87% nell'Ulss 4 Veneto Orientale.

Anche in questo caso, si trattava per lo più di odontoiatri e liberi professionisti – il 45% per l'Ulss 3 e il 56% per l'Ulss 4 – e di pensionati, il 43% e il 30%.

Pur essendo stato fatto, dunque, nel territorio veneziano **un grande lavoro** per medici e odontoiatri sul fronte vaccini anti Covid-19, restava necessario **completare le immunizzazioni** per tutti i colleghi in attività a vario titolo **esposti quotidianamente** al contagio.

Per dare loro **il massimo supporto**, allora, l'Ordine **ha fornito gli elenchi aggiornati** dei soggetti che hanno risposto al questionario in attesa di tale procedura alle due aziende sanitarie locali, che hanno potuto così **contattare direttamente** i singoli professionisti. In tempi di emergenza e pandemia, un piccolo esempio di come funzioni la **sinergia** tra enti e istituzioni.



Una delle mappe a colori di Guido Sattin

COVID-19: UNO SGUARDO GLOBALE SULLA PANDEMIA

I **colori della pandemia** che cambiano il mondo una settimana dopo l'altra, l'esperienza che ha portato a capire quali le terapie **davvero efficaci** e quali no, la **speranza** nei vaccini, l'importanza dell'ossigeno e la **necessità della terapia intensiva**, anche se pesantissima da sopportare. Questi alcuni dei temi affrontati martedì 23 febbraio 2021 nel primo webinar di aggiornamento dell'anno, organizzato rigorosamente on line dall'OMCeO veneziano, sotto la guida scientifica del presidente **Giovanni Leoni**, e dedicato proprio al Covid, una moderna pandemia.

Protagonisti della serata: **Guido Sattin**, direttore sanitario di ORAS, Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione, di Motta di Livenza, **Sandro Panese**, direttore dell'unità complessa Malattie infettive dell'Ulss 3 Serenissima e **Fabio Toffoletto**, direttore dell'unità complessa Rianimazione e Terapia intensiva dell'Ulss 4 Veneto Orientale.

«Pandemia significa – ha spiegato il dottor Leoni aprendo i lavori – epidemia che **si sviluppa su più continenti**. L'OMS ci ha messo un po' ad arrivare a questa definizione perché dirlo era **un'affermazione pesante**».

Ad aprire le relazioni, allora, è stato proprio lo **sguardo particolare** del dottor **Guido Sattin**, che da mesi, appoggiandosi ai dati aggiornati della **John Hopkins University**, studia l'andamento del contagio **su scala globale**, pubblicando ogni settimana sul suo profilo facebook grafici e curve colorate che lo raccontino.

Sovrapponendo le curve di aree diverse, allora, si scopre che la pandemia è **diversa a seconda del punto di vista** da cui la si guarda. Oppure, attraverso altri dati, che non c'è omogeneità nelle ondate: in India ce n'è stata una sola, in Russia 2, negli Stati Uniti 3, in Israele addirittura 4. O magari si scopre anche che in Tanzania il Covid è sparito, perché il governo ne nega l'esistenza, e che in Africa si sottostimano contagi e decessi.

Ha fatto poi una particolare impressione, **guardare in rapida successione** le cartine dell'Europa e del

mondo colorarsi di chiaro o di scuro, a seconda della percentuale di crescita dei contagi rispetto alla settimana precedente: un mondo praticamente **tutto nero** tranne la Cina tra la fine di marzo e l'inizio di aprile 2020, Europa nella stessa situazione **a fine ottobre** di quest'anno, Italia **tutta bianca** solo tra la fine di luglio e il ferragosto 2020.

«Sommando le curve dei contagi dei continenti – ha concluso il dottor Sattin – la curva che ne deriva **segue di molto i dati reali**. Questa curva, però, **non è una previsione**, cambia da una settimana all'altra a seconda di come vanno i dati. Ma ha una sua costante e **tende ad appiattirsi** nel giro di alcuni mesi. Con o senza vaccini le pandemie tendono a risolversi: quello che possiamo fare noi è **accorciare i tempi** e ridurre i drammi. Non è una pandemia moderna, è una pandemia nella modernità».

È toccato poi a **Sandro Panese** introdurre gli aspetti **più prettamente medici** legati al Covid-19, partendo dalla struttura del virus, «che entra nelle cellule – ha spiegato – perché **ha una chiave** che apre una serratura», dalla sua capacità di replicarsi e dalla necessità di fare una diagnosi tecnica attraverso l'uso dei tamponi.

Il primario delle Malattie infettive dell'Ulss 3 è passato quindi a illustrare gli aspetti clinici della diagnosi, i sintomi più frequenti a seconda della fase di malattia, i criteri del ricovero, legati in particolare **all'impegno delle vie respiratorie**.

«Sul fronte delle terapie e del trattamento – ha aggiunto Panese – in questo anno abbiamo capito **cosa funziona e cosa no**: l'idrossiclorochina, l'azitromicina e alcuni farmaci, come il lopinavir, non sono efficaci. Anche per il plasma iperimmune i vantaggi non sono ancora chiari». Stessa situazione per gli anticorpi monoclonali, utilizzati in contesti precoci su pazienti lievi con almeno un fattore di rischio. «Il remdesivir, invece, lo usiamo in pazienti precoci non gravi seppur ospedalizzati». Il dottor Panese ha poi passato in rassegna l'uso del cortisone, la terapia steroidea, **il ruolo fondamentale dell'eparina** e quello degli antibiotici, indicati se

il paziente ha una sovrapposizione di infezione batterica.

Chiusura di relazione dedicata ai vaccini, **ai punti ancora controversi** sulla loro somministrazione – sono efficaci per tutte le fasce di età? Sono preventivi dell'infezione o protettivi per le forme gravi di malattia? Quanto durerà la protezione? – e alla comparsa delle varianti, che hanno una maggiore capacità di diffusione e che, spesso, eludono i test. «È vero – ha concluso Panese – che, dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi con gli ultimi 7 di asintomaticità, il paziente può essere ritenuto **non più contagioso**, anche se ancora positivo. Questo però va unito a una **valutazione clinica** del medico che lo ha seguito, conosciuto, curato».

Il Covid in Terapia intensiva è stato, infine, il tema approfondito dal dottor **Fabio Toffoletto**, che ha subito sottolineato come la pandemia per questi reparti sia stata **un'enorme sfida** sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello delle risorse. Si è passati attraverso:

- la **riconversione totale** di altre strutture, come successo all'ospedale di Jesolo;
- la caccia sul mercato alle attrezzature;
- la necessità di personale specializzato;
- il bisogno di **nuove strategie organizzative e terapeutiche**, come i percorsi riservati, il triage ai pazienti e le subintensive pneumologiche.

Parlando poi delle linee guida e delle raccomandazioni di etica clinica legate ai trattamenti intensivi, il primario ha sottolineato come **non si siano mai privilegiati** alcuni pazienti rispetto ad altri. «Bisogna dare – ha detto – la cura corretta e adeguata al paziente. La Terapia intensiva è **estremamente aggressiva**: la si fa se si pensa che possa avere **effetti positivi** in un tempo **ragionevolmente breve**. Sottoporre un paziente a trattamenti così invasivi senza che ci sia una

probabilità di beneficio non è **né lecito né etico**».

Il dottor Toffoletto ha anche sollevato la questione della mortalità, altissima per il Covid:

- su 100 pazienti ricoverati nel reparto, **circa 40 muoiono**;
- un altro 5% resta vittima nelle settimane successive per le conseguenze;
- è del 40% anche la mortalità dei pazienti in ECMO, cioè sottoposti a supporto extracorporeo per l'ossigenazione del sangue.

«Il problema principale – ha spiegato il primario – è **l'ipossiemia**, il basso livello di ossigeno nel sangue, che si verifica quando c'è un'esagerata risposta immunitaria all'infezione virale. In reparto abbiamo visto pazienti lavorare o stare al telefono ed aggravarsi **nel giro di un'ora e mezzo**».

Passi successivi l'intubazione, la pronazione, indispensabile, e la terapia farmacologica.

Dal dottor Toffoletto, infine, anche uno sguardo alle **conseguenze legate al Covid**, con sindromi importanti in particolare proprio per chi ha subito la Terapia intensiva. «Hanno una massa muscolare – ha concluso – molto ridotta. Noi li definiamo **"spiaggiati"**: pazienti fermi immobili, che non hanno neanche la forza di parlarti. Hanno bisogno di fisioterapia e di molti giorni per riprendersi. Altre caratteristiche: **una disfunzione cognitiva**, presente anche nei più giovani, e una perdita di autonomia. Oltre a essere una malattia sistemica, insomma, il Covid è **altamente invalidante** anche dopo».

Una malattia, dunque, il Covid, che lascia un'unica certezza: **nessuno si salva da solo**. Un'eredità positiva, però, dopo un anno di emergenza sanitaria, c'è: il confronto, la collaborazione sinergica e la solidarietà **tra i professionisti** delle varie discipline, tutti impegnati in prima linea per cercare di vincere questa battaglia.



In alto da sinistra Guido Sattin, Giovanni Leoni, Sandro Panese e Fabio Toffoletto

«L'ORDINE È LA VOSTRA CASA»: L'ACCOGLIENZA AI NEOISCRITTI

Un ingresso nella professione, il loro, **davvero anomalo**, nell'anno della pandemia: niente emozioni e celebrazioni sul tradizionale palco del Teatro Goldoni di Venezia, niente passaggio di testimone dai colleghi più esperti, con 50 anni di laurea alle spalle, niente Giuramento di Ippocrate pronunciato con vigore e sicurezza all'unisono.

L'OMCeO lagunare, però, non li ha dimenticati e, **rigorosamente da remoto**, come ormai l'emergenza sanitaria ha abituato tutti a fare, ha organizzato per la sera del 10 marzo 2021 un momento dedicato tutto a loro: **il benvenuto ai giovani colleghi** che si sono appena iscritti all'Albo. Una trentina quelli che hanno accolto l'invito e si sono collegati via web.

Un appuntamento, anche questo, ormai tradizionale per i vertici ordinistici, organizzato dalla **Commissione Giovani Medici e Odontoiatri**, guidata da quest'anno da **Luca Donolato**. Una serata di accoglienza, **piena di concretezza**, per spingere i giovani colleghi a mantenere intatto il loro entusiasmo, a sentire l'Ordine più vicino e a scoprire l'orgoglio di appartenere alla categoria. Ma anche per **aiutarli e sostenerli** nel passaggio, a volte anche traumatico, dall'età degli studi alla vita lavorativa, e nei momenti di stress che inevitabilmente la professione porta con sé, soprattutto all'inizio. Per motivarli, infine, **a diventare parte attiva** della vita dell'istituzione, che ha sempre bisogno della loro freschezza e della loro energia.

Come ha sottolineato nei saluti iniziali il presidente dell'Ordine e vice nazionale **Giovanni Leoni**, mostrando alcune immagini delle scorse edizioni, la speranza è di **recuperare al più presto** «nelle sedi e nelle maniere dovute questo momento celebrativo, la Giornata del Medico e dell'Odontoiatra, che è **così bello e intenso** sia per chi comincia a lavorare sia per chi celebra la propria carriera».

Caloroso il benvenuto ai giovani colleghi anche da parte del presidente della Commissione Albo Odontoiatri **Giuliano Nicolin** e del neo segretario dell'OMCeO veneziano **Paolo Sarasin**. «L'Ordine – hanno sottolineato entrambi – è la **vostra casa**

professionale: se avete qualche problema, qualche difficoltà, qualche dubbio **non esitate a chiamarci**. Troveremo di sicuro la figura che può darvi una risposta sia sotto il profilo lavorativo, sia sotto quello fiscale».

Figure tra cui spicca, ad esempio, quella del consulente **Piero Cagnin**, anche lui collegato da remoto, pronto a dispensare ai giovani medici e odontoiatri consigli sui regimi di tassazione, sulle Partite Iva e oggi anche **sullo SPID**, diventato dal 28 febbraio obbligatorio e sul cui rilascio, l'Ordine ha attivato **un servizio ad hoc gratuito**.

La serata è poi entrata nel vivo con le relazioni, zeppe di **consigli pratici e concretezza**, sui tanti punti che spesso **si danno per scontati**, ma che invece possono **rivelarsi oscuri** per chi si affaccia alla professione, relazioni esposte dai componenti della Commissione Giovani:

- l'iscrizione all'Ordine dei Medici con **Andrea Zornetta**, fino all'anno scorso coordinatore della Commissione;
- la Posta elettronica certificata (PEC) e l'Enpam con **Sara Brouwers**;
- l'assicurazione professionale e la Partita Iva con il nuovo coordinatore **Luca Donolato**;
- il sistema Tessera Sanitaria (TS) e la ricetta medica con **Giovanni Rizzo**;
- il timbro professionale, la carta intestata e la pubblicità sanitaria ma anche il rapporto tra il professionista e la struttura sanitaria con **Luca Pellizzato**;
- gli ECM e il blsd con **Giulia Nardin**;
- la certificazione con **Mattia Grassi**;
- cosa farò da grande medico e odontoiatra con **Riccardo Caberlotto**.

Si è passati così dai requisiti necessari per esercitare la professione alla necessità di avere un indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC), dalle tutele offerte dall'Enpam, l'ente previdenziale della categoria, all'obbligo di avere una polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali, dai regimi forfettari dedicati ai giovani professionisti alle modalità di emissione delle fatture e di invio dei dati al sistema TS.

Spazio anche all'analisi dei **diversi tipi di ricetta medica** – bianca, non ripetibile, dematerializzata – alle note dell'Aifa, alle esenzioni, alla struttura che deve avere il timbro professionale, a come redigere **un certificato corretto**, ai consigli se si stipula un contratto con una struttura sanitaria, alla formazione continua e alle manovre di rianimazione cardiopolmonare e defibrillazione precoce, che il professionista **deve saper attuare** in caso di necessità. Non è mancata, infine, qualche dritta sui gruppi social che consentono di restare in rapido contatto con i colleghi.

Durante la serata **Luca Dal Carlo**, nuovo segretario della CAO veneziana, ha anche illustrato la **nuova borsa di studio** destinata ai giovani colleghi e intitolata al professor **Umberto Saraval**, eminente primario dell'Odontostomatologia dell'Ospedale Civile di Venezia nell'immediato dopoguerra, per tesi di specializzazione in odontoiatria o chirurgia maxillofaciale.

«Questo nuovo mandato della Commissione Giovani – spiega **Luca Donolato** – si inserirà sul solco del lavoro tracciato negli anni precedenti da **Andrea Zornetta**. Spesso i giovani colleghi **non**

sanno dove sbattere la testa e noi vogliamo **dar loro una mano** a introdursi nel mondo del lavoro. Spesso e volentieri, soprattutto all'inizio, si incappa, a causa dell'inesperienza, in **situazioni difficili** o che possono comportare problemi sotto il profilo medico-legale o economico-finanziario. Penso, ad esempio, ai giovani dentisti **alle prese con le cliniche low cost** o anche ai giovani medici, appena laureati e senza specialità, chiamati a fare il medico sportivo nelle competizioni e compensati **con una pizza e una birra...** A questi giovani colleghi diciamo: in caso di dubbi chiedete consiglio a chi ha più esperienza e ci è già passato».

L'Ordine è qui proprio per questo: apre le sue porte, **anzi le spalanca**, a chi con entusiasmo, ma forse anche con qualche timore, si affaccia ora alla professione.

Tutti i consigli pratici forniti durante la serata sono contenuti in un vademecum che ormai da anni la Commissione Giovani consegna ai colleghi e che è stato appena aggiornato. Per averlo – sarà inviato un file pdf – basta richiederlo via e-mail alla segreteria scrivendo all'indirizzo: segreteria@ordinemedicivenezia.it.

Giovani

20



I TEMI CHE AFFRONTEREMO:

1. ISCRIZIONE ALL'ORDINE DEI MEDICI.....	Dr A. Zornetta
2. POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC).....	Dr S. Brouwers
3. ENPAM.....	Dr S. Brouwers
4. ASSICURAZIONE PROFESSIONALE.....	Dr L. Donolato
5. PARTITA IVA.....	Dr L. Donolato
6. SISTEMA TESSERA SANITARIA (TS).....	Dr G. Rizzo
7. LA RICETTA MEDICA.....	Dr G. Rizzo
8. TIMBRO PROFESSIONALE, CARTA INTESTATA E PUBBLICITÀ SANITARIA.....	Dr L. Pellizzato
9. RAPPORTO MEDICO/ODONTOIATRA E STRUTTURA SANITARIA.....	Dr L. Pellizzato
10. ECM.....	Dr G. Nardin
11. BLS.....	Dr G. Nardin
12. LA CERTIFICAZIONE.....	Dr M. Grassi
13. COSA FARÒ DA GRANDE MEDICO E ODONTOIATRA	Dr R. Caberlotto



LA BORSA DEL MEDICO:

Continuità Assistenziale
(ex Guardia Medica)



STRUMENTI CONSIGLIATI:

- SFIGMOMANOMETRO
- STETOSCOPIO
- ABBASSALINGUA (SPESSO FORNITI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO)
- TERMOMETRO
- LAMPADINA
- MARTELLETTO PER RIFLESSI E OTOSCOPIO
- MASCHERA PER LA VENTILAZIONE (POCKET MASK)
- PULSOSSIMETRO
- GLUCOMETRO
- STICK PER L'ESAME URINE
- SIRINGHE (2,5 – 10 ML)
- DISINFETTANTE
- CEROTTO A NASTRO
- GARZE STERILI
- GUANTI IN LATTICE
- LACCIO EMOSTATICO
- FORBICI
- AGHI A FARFALLA
- AGHICANNULE
- DEFLUSSORI

CONSULENTI TECNICI D'UFFICIO: L'ORDINE AL LAVORO CON LA MAGISTRATURA

Lavorare **in stretta sinergia** per aggiornare gli elenchi dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (CTU) e i criteri delle loro nomine. Questa l'esigenza che ha spinto il **Tribunale di Venezia** a contattare l'OMCeO lagunare, che ha ribadito **la propria disponibilità** – fitti e proficui in passato i rapporti con la Procura in questa direzione – e non si è fatto trovare impreparato: è di inizio marzo, infatti, il censimento lanciato dalla **Commissione Albo Odontoiatri** (CAO), guidata da **Giuliano Nicolin**, proprio per capire quanti tra i propri iscritti svolga questo tipo di consulenza e che tipo di formazione sia servita per arrivarci. «La fotografia che ne è derivata – spiega lo stesso Nicolin – servirà **a organizzare approfondimenti** con magistrati, avvocati e medici legali, mirati a **una preparazione specifica**. Il nostro Ordine, infatti, ha partecipato con la CAO Nazionale, la FNOMCeO e il CSM alla redazione di un documento riguardante **i requisiti necessari** per potersi iscrivere all'Albo dei CTU con lo scopo di avere consulenti preparati non solo dal punto di vista clinico, ma anche **sotto il profilo legale**. Solo così, infatti, possiamo assicurare competenza nello svolgimento di una così delicata mansione».

Il questionario ha suscitato interesse in particolare **tra chi non svolge ancora** l'attività di CTU: non è iscritto all'elenco l'84,5% di chi ha partecipato, ma di questi **ben il 71,4%** sarebbe interessato a diventarlo.

Giovani **poco coinvolti** da questo genere di attività, com'era prevedibile dato che per diventare consulente tecnico serve una buona dose di esperienza lavorativa: solo il 23,7% di chi ha meno di 45 anni ha risposto al questionario e, tra chi non è CTU, il 71% supera quell'età.

Poco rappresentata anche la componente femminile: solo il 18,6% di chi ha risposto è donna, stessa percentuale rilevata tra chi non è CTU.

Tra chi, invece, svolge già la consulenza tecnica per il Tribunale:

- persone su 10 hanno **più di 60 anni** (nessun CTU

tra la fascia d'età più bassa indicata, quella tra i 30 e i 45 anni);

- buona la presenza femminile che fa segnare **un 30%**;
- il 60% è CTU da almeno 15 anni;
- il 90% si è formato con **un corso di perfezionamento**, il 30% ha seguito un master in odontologia forense;
- il 50% ha seguito fino a 20 casi, **il 30% più di 40**;
- il territorio prevalente di provenienza è il capoluogo con 7 colleghi su 10 che esercitano la professione tra centro storico e Mestre.

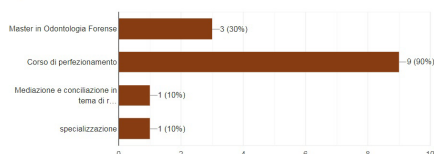
«La nostra collaborazione con il Tribunale e in particolare con il procuratore **Adelchi d'Ippolito** – spiega il presidente dell'Ordine **Giovanni Leoni** – prosegue **da tanto tempo** con incontri di formazione dedicati negli anni, ad esempio, al consenso informato, alle DAT, alla cartella clinica e alla scheda sanitaria, alla responsabilità professionale... Alla **nuova figura del CTU** abbiamo anche dedicato un convegno, il 25 maggio 2019 alla Scuola Grande di San Marco, per affrontare i temi all'ordine del giorno. Sono strumenti importanti che possiamo fornire ai colleghi anche per portare a un **innalzamento del livello qualitativo** del consulente». E non è da escludersi che, dopo gli odontoiatri, scatti **un censimento analogo** anche tra i medici veneziani. «Aspettiamo di vedere il materiale e le richieste che arriveranno dalla magistratura – conclude il dottor Leoni – e poi siamo pronti ad agire».

Collaborazioni

21

Se hai risposto sì

6 - Se hai risposto sì alla domanda precedente, quale formazione specifica hai acquisito?
10 risposte



SECONDO MANDATO NAZIONALE PER GIOVANNI LEONI

FNOMCeO

22

Secondo mandato da **vicepresidente nazionale** per Giovanni Leoni. Nelle elezioni per rinnovare le cariche della FNOMCeO, che si sono svolte nell'ultimo fine settimana di marzo, il presidente dell'OMCeO veneziano ha raccolto **1.218 voti**: netta la vittoria della lista "Professione e Diritti" in cui si è presentato, proposta dal presidente uscente **Filippo Anelli**, anche lui riconfermato alla guida della Federazione con il segretario **Roberto Monaco**. Il tesoriere sarà **Gianluigi D'Agostino**. Conferme anche per i vertici della CAO nazionale con la guida di **Raffaele Iandolo**. I nuovi organi resteranno in carica 4 anni sino a tutto il 2024. Congratulazioni e auguri di buon lavoro a tutti gli eletti. Ecco il comunicato stampa della FNOMCeO del 29.03.2021

Filippo Anelli riconfermato alla guida della FNOMCeO

Sarà ancora **Filippo Anelli** a guidare la FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, nei prossimi quattro anni. Il nuovo Comitato Centrale lo ha infatti appena riconfermato Presidente, all'unanimità. Sempre all'unanimità sono stati riconfermati Giovanni Leoni alla vicepresidenza, Roberto Monaco come Segretario e Gianluigi D'Agostino come Tesoriere. A comporre il **nuovo Comitato Centrale** anche Anna Maria Ferrari (Reggio Emilia), Salvatore Amato (Palermo), Antonio Magi (Roma), Paola David (Pistoia), Guido Giustetto (Torino), Luigi Sodano (Napoli) Giovanni Pietro Ianniello (Benevento), Emilio Montaldo (Cagliari), Guido Marinoni (Bergamo), Vincenzo Antonio Cicone (Catanzaro), Fulvio Borromei (Ancona), Cosimo Napolitano (Teramo) e, per la **componente odontoiatrica**, oltre al Tesoriere, il Presidente e vicepresidente della Commissione Albo Odontoiatri, Raffaele Iandolo e Brunello Pollifrone, e Andrea Senna (Milano).

Revisori dei Conti sono Maria Erminia Bottiglieri (Caserta), Roberto Carlo Rossi (Milano) e Maria Teresa Gallea, Consigliere dell'Ordine di Padova, nominata Cavaliere della Repubblica per la sua attività durante

la pandemia.

«La Professione **non si è tirata indietro** durante la pandemia – ha affermato Anelli – ha dimostrato di essere disponibile sul campo e di essere il **vero collante** per l'unità d'Italia. Vorrei ringraziare **Maria Teresa Gallea** che è Cavaliere della Repubblica per il suo esempio professionale, per essere andata in aiuto dei cittadini del Veneto dove tanti medici si erano contagiati. Abbiamo voluto chiamare la nostra lista "Professione e Diritti", perché la Professione riesce a essere uguale in tutto il Paese, e a farsi garante dei diritti: alla salute, alla vita, all'autodeterminazione, all'uguaglianza, all'equità. E lo fa **senza discriminazione alcuna**, senza respingere nessuno per questioni di genere, di colore della pelle, di lingua, di condizioni sociali. Riesce a riportare omogeneità laddove c'è frantumazione. Invito tutti i Presidenti e tutti i medici a riscoprire questo ruolo della Professione che veramente rende onore al Paese, tanto più in questo momento di difficoltà».

«Agli italiani – ha concluso Anelli – voglio dire una cosa: **credete sempre più nella scienza**. Noi siamo parte integrante della comunità scientifica: i medici sono anche ricercatori, contribuiscono in maniera determinante a sottolineare le evidenze, le verità scientifiche. Invitiamo i cittadini ad avere fiducia nei medici. Se hanno **fiducia** nei medici hanno fiducia nella scienza, se hanno fiducia nella scienza hanno fiducia nei vaccini. E proprio nei vaccini si trova la strada per uscire da questa pandemia».

Giovanni Leoni con Filippo Anelli in una delle sue visite in laguna



VACCINI, TEST E RIABILITAZIONE: NUOVA FASE PER IL CONTRASTO AL COVID

Un interesse **da subito evidente** con i 100 posti disponibili **esauriti in poche ore** per il nuovo webinar sull'**evoluzione del Covid-19**, organizzato dall'OMCeO veneziano per il 25 maggio 2021, sotto la guida scientifica del presidente dell'Ordine e vice nazionale **Giovanni Leoni**. Tre ore di seminario on line che ha visto protagonisti il dottor **Guido Sattin**, direttore sanitario di ORAS, l'Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione di Motta di Livenza, il professor **Mario Plebani**, cattedra di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare all'Università di Padova e direttore del Dipartimento Servizi di Diagnostica Integrata all'Azienda Ospedaliera universitaria, e il direttore **Lucio Brollo** vera anima del Covid Hospital di Jesolo dall'inizio della pandemia.

Dopo i saluti di rito e i ringraziamenti ai relatori «che spendono per noi **parte della loro professionalità** e del loro tempo» del presidente Leoni, il webinar si è aperto – come già nella prima serata di aggiornamento dedicata al Covid il 23 febbraio – con i dati aggiornati della **John Hopkins University** e le relative mappe realizzate da **Guido Sattin** per spiegare l'andamento nella pandemia nel mondo: quasi **167 milioni** di casi, quasi **3 milioni e mezzo** di decessi, più di un miliardo e 600 milioni di dosi di vaccino somministrate.

Dal globale, poi, lo sguardo è tornato al locale con **l'andamento dei decessi** nel comune di Venezia, aumentati nel 2020, ma in modo diverso a seconda dei settori della città. «In media – ha sottolineato – la **crescita della mortalità** è stata del **19%** con punte però **fino al 35%**, ad esempio, a Favaro. Molto meno in centro storico».

Ripercorrendo le tappe della pandemia, il direttore sanitario di ORAS ha illustrato l'andamento della pandemia con il record dei nuovi contagi toccato il 26 aprile e con il calo netto registrato nelle ultime settimane in Europa e Italia.

«Attenzione, però – ha ammonito il medico nelle

sue conclusioni – la curva dei contagi in Europa è **ancora in crescita**. Se non riusciamo a distribuire i vaccini e ad agire **in maniera unitaria**, il mondo è tondo, il virus non conosce frontiere e ritorna».

Un accurato approfondimento dedicato ai test disponibili per individuare e monitorare il contagio è stato poi proposto dal professor **Mario Plebani** dell'Università di Padova che ha sottolineato come «proprio la pandemia da SARS-CoV-2 nella sua drammatica manifestazione abbia portato finalmente alla luce **il valore e la centralità** della medicina di laboratorio. Il messaggio dell'importanza della diagnostica è arrivato **forte e chiaro** quando, nel corso della prima fase, alcuni lavori scientifici hanno dimostrato che **anche gli asintomatici** potevano essere **contagiosi**».

Il docente è quindi passato a illustrare le fasi dell'infezione; i contributi che la diagnostica può offrire nella diagnosi eziologica, nel monitoraggio del paziente e nella sorveglianza dell'epidemia; i test a disposizione e le ragioni dei falsi negativi, sottolineando come «nessun test possa essere affidabile al 100%».

«Il test antigenico – ha aggiunto – quando la carica virale è elevata senza dubbio **funziona meglio** di altri. Ma nel caso di carica virale bassa, la sensibilità viene molto ridotta. Noi, allora, ci siamo indirizzati sui **test salivari** perché nelle ghiandole salivari nei primi giorni dell'infezione c'è **una carica virale interessante** che può diventare applicabile nella pratica clinica. L'approccio, inoltre, è non invasivo, non crea dolore, né ansietà in chi deve fare il test».

Alla fine della sua relazione, il docente si è soffermato anche sulla **presenza degli anticorpi** dopo l'infezione e sull'efficacia dei vaccini che danno una **copertura per 8/9 mesi**.

«L'indicazione data dall'OMS – ha concluso il professor Plebani – “Test, test, test” è di sicuro da seguire, ma dare rapidamente **un risultato sbagliato** è peggiore che non fare il test. **L'ac-**

curatezza è importante».

Le esperienze maturate nelle due ondate di pandemia al Covid Hospital di Jesolo sono state, invece, al centro della relazione del dottor **Lucio Brollo**, che all'improvviso, da internista, si è ritrovato a fare i conti con il Covid da molto vicino: **197** i pazienti ricoverati tra marzo e maggio 2020, di cui **20** deceduti, **997** tra ottobre 2020 e maggio 2021, di cui **151** non ce l'hanno fatta.

«All'inizio – ha raccontato – il nostro problema principale era **non portare** gli anziani a **essere intubati**. I pazienti con prognosi più severa erano quelli con comorbidità. **L'obesità in particolare** creava situazioni drammatiche». Poi, durante la seconda ondata, l'età media dei pazienti è scesa intorno ai 40-50 anni.

Ricoveri molto lunghi, più di una ventina di giorni in media, per i pazienti più gravi, segnati poi da una **sarcopenia "mostruosa"**, come l'ha definita il dottor Brollo, e da **un'enorme fatica** a recuperare un minimo di movimento.

Dopo aver passato in rassegna i dati **sul numero di decessi** nell'ultimo anno e mezzo, confrontato con quello del biennio 2017 – 2019 – drammatico **il +72%** di dicembre – il relatore ha approfondito le **modalità** con cui i pazienti sono stati trattati nella sua struttura e i **farmaci a disposizione**, particolarmente efficaci il cortisone e l'eparina. «Fondamentale poi – ha concluso il dottor Brollo – **l'apporto dei vaccini**: contagi crollati tra gli operatori sanitari dopo le somministrazioni».

L'ultima parte del seminario è stata dedicata a un tema di cui, forse, si parla ancora **troppo poco**: le lunghe conseguenze del Covid, **gli strascichi** che

lascia nel corpo e nella mente di molti pazienti. La parola è tornata al dottor **Guido Sattin** che ha raccontato l'esperienza messa in campo con l'aiuto dello pneumologo **Giorgio Santelli** nella struttura che dirige a Motta di Livenza.

Un programma di riabilitazione che, di fatto, si sono **dovuti inventare**, progettando **un'équipe multidisciplinare** per una presa in carico **unitaria e globale** del paziente: al centro la figura dell'internista «perché quella da trattare – ha spiegato – è una malattia **sistemica, multiorgano**». Poi spazio al nutrizionista, allo pneumologo, al cardiologo riabilitatore, al neurologo e allo psicologo.

«Il peso assistenziale di questi pazienti – ha aggiunto il dottor Sattin – è di **difficile gestione**. E non parliamo solo di quelli con **distress respiratori gravi** e varie complicazioni. Sono tanti anche i pazienti con quella che abbiamo definito **sindrome post Covid sfumata**». In sostanza persone intorno ai **40 anni** che, pur ospedalizzati, non hanno vissuto la terapia intensiva, o che sono stati trattati a domicilio. Pazienti che, però, continuano a lamentare **astenia, fatica, dispnea...** «Sintomi – ha sottolineato il medico – senza un **corrispettivo funzionale**, che però **condizionano le loro normali** attività, in particolare quella lavorativa, con forti **ripercussioni psicologiche**».

Sono questi, ora, i pazienti a cui dare risposte. Vaccini su larghissima scala per limitare il contagio, test sempre più accurati per monitorarlo e percorsi riabilitativi che tengano conto dei diversi gradi di infezione subita, insomma, sono le armi da **mettere a punto** al più presto per continuare la battaglia contro la pandemia. Una sorta di nuova fase per contrastare un virus con cui, a detta di molti, bisognerà **imparare a convivere**. E allora meglio cominciare subito.

Dall'alto a sinistra: Giovanni Leoni, Guido Sattin, Mario Plebani, Lucio Brollo

Formazione

24



IL LOCKDOWN CON GLI OCCHI DEI MEDICI: UN LIBRO DI GASPARINI E BALLICO

Rinascita, non ripartenza! Non aver imparato nulla è peggio della pandemia. È questo lo slogan che ha accompagnato l'uscita del libro **Medici e Narrazioni. Dieci parole dal lockdown**, scritto dal neuroradiologo e presidente della Fondazione Ars Medica **Gabriele Gasparini** e da **Marco Ballico**, medico, psicoterapeuta, docente lusve e responsabile del comitato scientifico dell'Ars, opera pubblicata da **Mimesis Edizioni** che è stata presentata il 22 luglio 2021 a Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale del Veneto.

Un libro che trova le sue radici nel **progetto P.E.S.C.O.**, il corso di formazione avanzata rivolto a medici e odontoiatri, pensato e realizzato proprio nell'estate 2020 per offrire un sostegno formativo ai colleghi in un periodo di **grande difficoltà** determinato dalla pandemia, realizzato dall'OMCeO veneziano e ideato proprio da Ballico e dal vicepresidente dell'Ordine **Maurizio Scassola**. Tanto che ad accompagnare i due autori durante la presentazione c'era anche il filosofo **Luigi Vero Tarca**, che ha scritto un'interessante **postfazione** al testo e che, da molti anni ormai, segue l'Ordine nei suoi percorsi filosofici.

A guidare la lettura **le 10 parole** che hanno fatto da filo conduttore e hanno stimolato la riflessione di medici e odontoiatri durante gli incontri di P.E.S.C.O.: distanza, paura, dolore, tempo, incertezza, identità, passione, responsabilità, incontro e domani.

«È stata – sottolinea il dottor **Ballico** – un'esperienza **incredibile**: lavorare con Gabriele alla composizione di questa storia è stato coinvolgente sin dalle prime battute. In una **società liquida** dove le immagini dominano la comunicazione, abbiamo cercato di riscoprire il **valore della Parola**. Il libro ha preso forma dall'iniziativa P.E.S.C.O., progetto di sostegno al disagio dei medici accelerato dalla pandemia, che partiva proprio dalle Parole quali **primo ed essenziale strumento relazionale** che il medico utilizza per avvicinarsi al paziente. Ci auguriamo che il nostro messaggio venga colto come **un contributo al dibattito** sull'identità del medico di domani, che dovrà affermarsi **come persona** e non solo strumento della tecnica».

Un'opera sorprendente, questo *Medici e Narrazioni*, totalmente immersa nella realtà lagunare. Un testo che **non è solo un romanzo**, pur romanizzando fatti realmente accaduti, ma non si può catalogare nemmeno come un saggio scientifico. Un libro che racconta i **primi mesi del 2020**, l'arrivo della pandemia da SARS-CoV-2, l'improvviso lockdown, momento irripetibile nella storia del nostro Paese. Un racconto **intimo ed esistenziale**, in presa diretta, nato dagli appunti frettolosi presi da Gasparini e Ballico proprio in quelle ore complicate, **in momenti rubati** alla loro convulsa routine.

L'uno, Gasparini, medico ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, che esce e può raccontare il **deserto** di quei giorni e la **vivacità** della macchina del soccorso. L'altro, Ballico, libero professionista, **isolato a casa** con la sua famiglia. «Un tentativo – spiega il dottor **Gasparini** – di **fissare nel tempo** il ricordo e creare una **testimonianza diretta**».

Tante le **immagini potenti** che contiene: da un'impressionante Venezia svuotata, dopo le follie del Carnevale, alla natura che si riprende i propri spazi; dalle code ai supermercati agli innaturali silenzi cittadini rotti solo dalle sirene delle ambulanze; dalle bare di Bergamo a papa Francesco, solitario, in una piazza San Pietro piovosa; dalla primavera sublime vissuta dai vetri di casa alle ore, troppe, passate davanti allo schermo di un pc; dai sanitari bloccati negli ospedali alle tante, varie, forme di solidarietà.

Il tutto filtrato dall'occhio dei medici che, **ben prima degli altri**, capiscono che qualcosa di terribile sta per arrivare, perché conoscono l'evoluzione delle pandemie precedenti. Medici preoccupati all'inizio, poi impegnati solo a trovare soluzioni rapide, a reagire all'emergenza con qualsiasi mezzo possibile. **Medici soli** nella loro battaglia, al fianco di pazienti altrettanto soli.

«Questo libro – sottolinea ancora il dottor Gasparini – se letto prima della pandemia, ci avrebbe **for-**

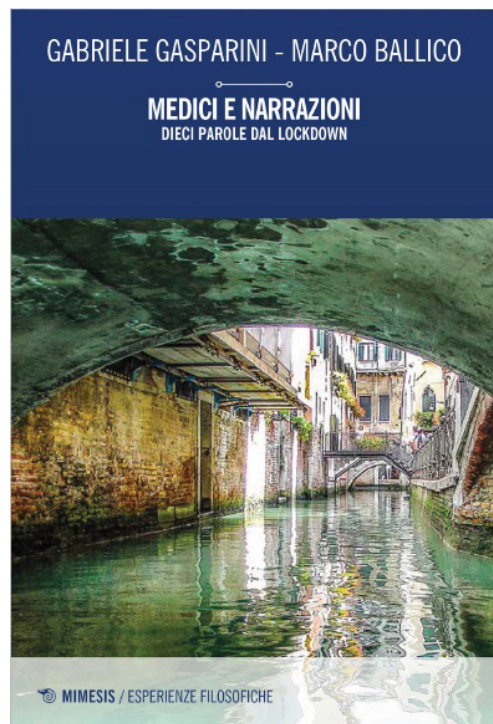
se preparati un po' ad assorbire il colpo. Sarebbe però sembrato anche **un libro di fantascienza** in cui i protagonisti eravamo noi. È uno scritto che tratta dei **segni lasciati** da questo periodo pandemico nella nostra anima. Un periodo che, fortunatamente, è piuttosto raro nella vita di una persona, ma è anche simile ad altri già avvenuti in passato. Oggi **possiamo scegliere** se riflettere su ciò che è accaduto e sta accadendo e se usare poi queste riflessioni per migliorarci, forse adattarci. Possiamo scegliere di continuare a vivere ascoltando e relazionandoci con chi ci sta accanto **per migliorarci**, non solo in campo medico, non sarebbe sufficiente, ma nella nostra vita sociale, cercando **una visione più ampia**, sfruttando il cambio di prospettiva che un virus ci ha imposto».

Pochi mesi, dunque – e non è retorica – che **hanno cambiato totalmente** la vita di tutti, in particolare di uomini e donne in camice bianco che, già prima dell'arrivo della pandemia, agivano in un contesto difficile, a volte violento, **spesso al limite**.

«Complimenti vivissimi agli autori – commenta sul suo profilo Facebook il presidente dell'Ordine e vice nazionale **Giovanni Leoni**, che per questo libro ha scritto **la prefazione** – amici e compagni di tante iniziative culturali, di pomeriggi trascorsi in riunioni sindacali, di tante serate ai consigli e alle commissioni disciplinari dell'Ordine. Anni ed anni. **Affinità elettive**. Un esempio per tutti, proprio bravi».

Un libro, insomma, per non cancellare dalla memoria quanto vissuto, per fare tesoro degli errori e **cambiare prospettiva**, per rinascere non per ripartire. Un libro per il futuro.

L'opera si può acquistare anche sulle piattaforme on line



Da sinistra Luigi Vero Tarca, Gabriele Gasparini e Marco Ballico



IL PREMIO SARAVAL A DUE GIOVANI SPECIALISTI

- Luca Dal Carlo, Segretario della CAO veneziana e di ANDI Veneto
- Chiara Semenzato, Giornalista OMCeO Venezia

Venezia, per lunghissimo tempo capitale di un grande Stato, riferimento universale per numerosi temi storici, culturali e politici, è stata anche il luogo in cui si è sviluppato **un grande ospedale**, nobilitato dalla presenza di grandi Medici.

Tra essi, nella storia recente, di particolare interesse si è rivelata la vicenda umana e professionale del professor **Umberto Saraval**, il cui approfondimento ha permesso di evidenziare come, grazie a lui e ai colleghi che usava coordinare, l'Ospedale Civile di Venezia abbia rivestito **un ruolo particolarmente importante**, a cavallo dell'ultima guerra mondiale, nel **promuovere l'innovazione** in tema di odontostomatologia. Per onorare i meriti di questo grande professionista della salute, è stata organizzata la prima edizione del **Premio Umberto Saraval**, che è stato consegnato **a due giovani specialisti** venerdì 24 settembre nella suggestiva sede del Museo di Storia della Medicina nella **Scuola Grande di San Marco**, in campo Santi Giovanni e Paolo a Venezia.

L'iniziativa, sostenuta anche **dalla famiglia Saraval** e introdotta da una lezione storica di **Andrea Cozza** e **Alessandro Porro**, ha visto la partecipazione dell'**Ulss 3 Serenissima** e il patrocinio del Dipartimento di Neuroscienze dell'**Università di Padova**, del Dipartimento di Scienze Chirurgiche Odontostomatologiche e Materno Infantile dell'**Università di Verona**, della sezione Veneto dell'**Associazione Nazionale Dentisti Italiani (ANDI)** e della **Società Italiana Storia Odontostomatologia**.

Durante la celebrazione, sono intervenuti il dottor **Mario Po'**, direttore della Scuola Grande di San Marco, il dottor **Edgardo Contato**, direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, l'ingegnere **Enrico Saraval**, generoso promotore del premio, il dottor **Luca Dal Carlo**, in rappresentanza della Società Italiana di Storia dell'Odontostomatologia, il dottor **Giuliano Nicolini**, presidente della CAO veneziana, il dottor **Filippo Stefani**, presidente di ANDI Venezia e delegato di ANDI Veneto, i professori **Edoardo Stellini** e **Lorenzo Favero** dell'Università di Padova, e **An-**

tonio D'Agostino e **Massimo Albanese** dell'Università di Verona. Dopo la premiazione, il dottor **Giovanni Leoni**, presidente dell'OMCeO lagunare e vice nazionale, ha portato i suoi saluti, sottolineando il valore dell'evento.

Nato a Trieste nel 1893, ma veneziano d'adozione e per amore consolidato, il professor Saraval non fu solamente **un grande medico dentista**, dirigente dal 1929 dell'ambulatorio stomatologico del nosocomio lagunare e due anni dopo primario odontoiatra. Fu anche il direttore della Rivista Italiana di Stomatologia, dove pubblicò **le prime tecniche ripetibili di impianto dentale**, e l'ispiratore e il coordinatore del **primo studio multi-centrico** mondiale su questo tema, nonché organizzatore di convegni dall'altissimo valore divulgativo. Incarnò, insomma, nel modo più eccelso la missione del medico: **conoscere, curare, condividere**.

Di famiglia e religione ebraica, il dottor Saraval **subì l'onta** delle disposizioni razziste. «Nel 1943 – ha raccontato il **figlio Enrico** nell'aprile 2018 alla cerimonia di inaugurazione al Museo di Storia della Medicina della **nuova sezione** dedicata all'odontoiatria e all'impiantologia orale, intitolata proprio al padre – fu costretto a nascondersi per non rischiare la deportazione e per non abbandonare la famiglia: si fece ricavare nel muro di casa un locale di tre metri per due e lì dentro **passò quasi 2 anni**. In questa terribile situazione ebbe la forza di scrivere il manuale di stomatologia».

Obbligato a lasciare il suo lavoro in ospedale, il professor Saraval **venne reintegrato** solo nel

Mario Po'



Odontoiatria

27

1945 e vi restò fino alla sua morte, avvenuta nel 1957.

Il **debito di riconoscenza** che i colleghi sentono nei suoi confronti ha fatto sì che si mettessero in moto negli anni tantissime iniziative a lui ispirate, sostenute in primis dalla sua famiglia, ma anche dall'azienda sanitaria veneziana, dalla Scuola Grande di San Marco, dall'Ordine professionale provinciale, da associazioni culturali italiane e straniere, dalla sezione veneziana e da quella veneta dell'ANDI.

Una **targa in suo onore**, ad esempio, è stata affissa all'ingresso dell'Ospedale Civile nel 2015, dopo una celebrazione partecipata dai medici del territorio e da ospiti illustri.

È stata, inoltre, inaugurata nel 2018 la sezione "Saraval" del Museo di Storia della Medicina, dedicata all'odontostomatologia e all'implantologia orale, dopo una raccolta di pezzi pregiati, che ha visto coinvolte associazioni nazionali ed internazionali, con donazioni permanenti di alto valore.

«La figura di Umberto Saraval – ha sottolineato in quell'occasione il presidente della CAO veneziana **Giuliano Nicolin** – ispira alla riscoperta di alcuni valori. **L'orgoglio** di appartenere a un unico gruppo, la voglia di **condividere un'intuizione**, di ricevere, in caso, anche una critica, di avviare un confronto. Un orgoglio che forse oggi abbiamo perso. Come medici e odontoiatri facciamo una professione da privilegiati, con tutto il peso anche che comporta, perché possiamo curare i nostri pazienti. Ma dobbiamo farlo **con passione**, la stessa che ci hanno dimostrato e insegnato i colleghi che ci hanno preceduto. Riscopriamo, come medici e odontoiatri, l'orgoglio di fare questa professione».

Un **libro sui medici** della famiglia Saraval, infine, è stato pubblicato nel 2020, grazie all'impegno degli esperti del Museo di Storia della Medicina della Scuola Grande di San Marco, che hanno raccolto numerosi documenti inerenti la vita dei medici della famiglia e i **loro meriti scientifici ed umani**, che l'oppressione del regime fascista e la successiva occu-



Luca dal Carlo

pazione straniera non riuscirono a soffocare.

Trova, dunque, qui, proprio nelle acque della laguna, le **sue naturali radici** il premio intitolato al professor Saraval. Grazie alla generosità della sua famiglia, sono stati premiati i lavori di **due giovani specialisti**, uno in materie odontostomatologiche e uno in chirurgia maxillo facciale, presentati dal Comitato Scientifico, che aveva selezionato, tra quelli pervenuti, i lavori migliori.

Degna di **menzione** è stata anche la tesi di una odontoiatra neo-laureata non specialista, che ha avuto modo di esporre il proprio lavoro subito dopo le relazioni dei due premiati.

Un premio di peso che carica queste nuove leve di una **grande responsabilità** visto l'alto profilo umano, il rigore morale, la sobrietà, la disponibilità che erano **virtù riconoscibili** di un medico dentista grande protagonista della medicina veneziana del Novecento.

Si ringraziano la Scuola Grande di San Marco e il direttore Mario Po' per la gentile concessione delle immagini dell'evento.

Foto Premiati: I giovani premiati con l'ingegner Enrico Saraval



IL ROTARY PREMIA IL PRESIDENTE LEONI A NOME DI TUTTI I MEDICI

«Voglio condividere questo **premio prestigioso** con tutto il Consiglio dell'Ordine, con la Fondazione Ars Medica, con tutte le Commissioni e tutti i colleghi medici e odontoiatri, per **come si sono spesi** durante questi lunghi mesi di pandemia e per **l'alto senso di responsabilità e sacrificio** dimostrato dall'intera **categoria**. Alla fine il riconoscimento arriva a chi ha ricevuto l'incarico di "rappresentante"». Così il presidente dell'OMCeO veneziano e vice nazionale Giovanni Leoni ha commentato il premio **Paul Harris Fellow** ricevuto venerdì 3 settembre 2021 dal **Rotary Club Venezia Mestre** alla presenza del presidente **Andrea Martin** e del governatore del Distretto 2060 **Raffaele Cantalbino** (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia).

Premio attribuito "in segno di **apprezzamento e riconoscenza** per il tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni tra i popoli di tutto il mondo" si legge nella motivazione espressa dalla Fondazione Rotary del Rotary International. Il premio Paul Harris Fellow, istituito nel 1947, è la **massima onorificenza** rotariana: deve il suo nome a Paul Harris, fondatore del Club.

Riconoscimenti

29



Buon lavoro alla dottoressa Gabriella Ceretti

Giuliano Nicolin, Presidente CAO Venezia

Cari colleghi e care colleghe,
con **orgoglio e ammirazione** vi comunico che la dottoressa **Gabriella Ceretti**, nostra iscritta, è stata eletta **presidente SIOF**, la Società Italiana di Odontoiatria Forense, al congresso nazionale di Cagliari che si è svolto il 24 e 25 settembre 2021. All'amica e collega giungano le **nostre congratulazioni** e gli auguri di buon lavoro.



LOTTA AL VAMPING: SINERGIE DI RETE E FAMIGLIE DA EDUCARE

Formazione

30

Chattano tra loro, navigano sui social, guardano on line video o serie tv, si sfidano ai videogiochi. Insomma, i ragazzi, passano buona parte della notte **incollati al web**, spesso senza che i genitori lo sappiano. E lo fanno «per noia, solitudine, tristezza ma anche per semplice mancanza di stanchezza», con conseguenze che potrebbero anche **essere pesanti** sul loro sviluppo psico-fisico e che loro non immaginano neanche.

Vivono di notte, **come vampiri**. Proprio su questi adolescenti, di fatto “dimenticati” durante la pandemia, si è concentrata l’attenzione dell’OMCeO veneziano che con il suo braccio operativo culturale, la Fondazione Ars Medica, ha voluto dedicare a loro **il suo primo convegno in presenza**, dopo oltre un anno e mezzo di stop, dal titolo *Svegli la notte. Il vamping nel salto socio-tecnologico post Covid*.

L’iniziativa, sotto la guida scientifica del dottor **Roberto Parisi**, la segreteria organizzativa del presidente dell’Ars Medica **Gabriele Gasparini** e, assoluta novità, trasmessa **in diretta streaming** per la prima volta nella storia dell’Ordine, si è svolta il 24 settembre 2021 al Padiglione Rama dell’Ospedale dell’Angelo di Mestre, nel rispetto di tutte le regole anti Covid.

«Un evento dedicato **al futuro dei nostri giovani** – ha sottolineato nei suoi saluti iniziali il

presidente dell’Ordine e vice nazionale **Giovanni Leoni** – di grande importanza sociale. Qui sono riuniti i nativi digitali, quei giovani che non hanno conosciuto l’era in cui non c’era internet, e i migranti digitali, noi. I device sono sempre più potenti e sempre disponibili: la tecnologia ormai è incredibilmente **attraente per tutti**. Ma ha anche **delle derive**, dei lati di stress **non trascurabili**: bisogna evitare la degenerazione che può avere compromissioni psico-fisiche importanti».

Fenomeno subdolo, il vamping, ma **non nuovo** in realtà. Fenomeno che oltre un anno e mezzo di restrizioni e isolamento dei ragazzi, dovuti al lockdown e alla DAD, **sta facendo emergere** in modo preoccupante. Più di **un adolescente su tre**, infatti, il 35,7%, passa buona parte della notte sul web: lo dicono i risultati di un’indagine condotta dalla professoressa **Maria Serena** e presentata al convegno tra 367 studenti dell’Istituto Da Collo di Conegliano, scuola superiore in cui insegna.

Alcuni dati preoccupano e inquietano:

- il 38% dei ragazzi passa sul web dalle 8 alle 11 ore al giorno, il 18% più di 15;
- dopo cena il 43,6% almeno 2 ore, il 17% almeno 3;
- dopo la mezzanotte, il 35% resta ancora incollato ai device.

«Tra i ragazzi che stanno sul web di notte – ha sottolineato l’insegnante – solo 1 su 5 dorme almeno 8 ore nell’arco delle 24. Una metà scarsa (44%) dorme 6-7 ore, un ragazzo su 4 non dorme più di 5 ore, quasi un ragazzo su 10 **non dorme più di 3 ore**». E, come spiegherà di lì a poco la dottoressa Malorgio, la **deprivazione del sonno** è una delle conseguenze più pesanti del vamping.

Tra gli elementi sondati dall’indagine: la scarsa consapevolezza delle famiglie, **l’analisi delle**



attività che gli adolescenti fanno sul web la notte, le motivazioni che li spingono a restare incollati a tablet e smartphone, le conseguenze che registrano sul loro stato fisico ed emotivo, il tipo di relazioni che coltivano.

«Il vamping – ha concluso la professoressa Serena – non è un fenomeno isolato, da mosche bianche, ma **diffuso e subdolo**. A scuola lo confondiamo con svogliatezza e disattenzione, a casa non ce ne accorgiamo. Siamo di fronte a una generazione **mediamente più stanca** di una volta, adolescenti **cronicamente affaticati**, esauriti, a rischio di alta fragilità. Tra le strade che possiamo percorrere: **non sottovalutare** i segnali di stanchezza; **mantenere vivo** il dialogo scuola-famiglia, per non farsi sfuggire dettagli importanti; controllare i dispositivi e **imporre dei limiti**; dire no, in futuro, a lunghi periodi in DAD; far praticare sport e garantire ai ragazzi momenti di **aggregazione in sicurezza** e non in assembramento».

Ragazzi come gufi: conseguenze della deprivazione di sonno il tema approfondito invece dalla dottoressa **Emanuela Malorgio**, pediatra di libera scelta a Torino ed esperta proprio di disturbi del sonno, che in prima battuta ha spiegato il sonno come fenomeno fisiologico di una certa importanza, poi ha passato in rassegna le funzioni di una buona dormita (ristoratrice, glinfatica, effetti sulla memoria, sull'apprendimento e sulla plasticità del cervello), quindi ha analizzato la struttura del sonno nelle varie età della vita.

«Se il sonno è disturbato – ha detto – la vita in veglia avrà delle patologie. Fisiologicamente l'adolescente è un gufo, quindi tende ad **addormentarsi più tardi**: è una tortura farli alzare alle 7 del mattino. Significa una deprivazione del sonno». E quando manca il sonno le conseguenze possono essere tante: non solo stanchezza e fatica fisica, ma anche **riduzione delle funzioni cognitive**, nelle prestazioni scolastiche ad esempio, **riduzione dell'attenzione**, da cui deriva un aumento di traumi o incidenti stradali, **alterazione del metabolismo**, obesità soprattutto, **disturbi dell'umore**, aggressività, depressione fino all'autolesionismo, ai pensieri suicidi, all'abuso di droghe e sostanze eccitanti. E allora ecco le raccomandazioni. Per i clinici e gli educatori: considerare il sonno **una priorità**, incoraggiare una routine della buonanotte che includa attività calmanti ed eviti l'uso dei media elettronici, incoraggiare le famiglie a rimuovere i device dalle camere dei loro figli o adolescenti, inclusi TV, videogiochi, computer, tablet e telefoni cellulari. Per i ragazzi: mantenere un sonno regolare, fare un pisolino al pomeriggio se se ne



Emanuela Malorgio

sente il bisogno, spegnere tv, cellulare e pc prima di dormire e fare sport, meglio se di gruppo. Non cadere nella trappola del vamping, insomma, si può. «L'86% degli adolescenti – ha concluso la pediatra – dorme con il cellulare vicino al letto, in mano o sotto il cuscino, il 34% dei bimbi sotto i 2 anni usa il tablet o lo smartphone. A dare il **buon esempio** dobbiamo essere noi adulti: impariamo noi stessi a **governare i device** e insegniamo a farlo anche ai ragazzi».

Del disagio relazionale e degli aspetti psicoeducativi dei più giovani ha parlato, invece, il dottor **Marco Ballico**, medico e psicoterapeuta, docente allo IUSVE e responsabile del Comitato scientifico dell'Ars Medica, che ha presentato i casi di tre ragazzi di 19, 15 e 14 anni con difficoltà legate all'abbandono dell'attività sportiva, alla cerchia ristretta di amicizie, alle ore passate a giocare alla playstation, allo scarso rendimento scolastico, a una stanchezza continua e diffusa, a silenzi sempre più intensi, a chiusura degli spazi relazionali, a irritabilità senza però mai eccessi di rabbia.

«Durante il lockdown – ha spiegato Ballico – c'è stato **un furto con scasso, non premeditato**, di un'età particolarmente importante dei ragazzi. Ma ci sono anche difficoltà educative di una generazione di genitori che tende ad **evitare le ostilità** e cerca il consenso dei figli al proprio essere genitore: il rischio, allora, è quello di una **collusione** con i ragazzi per timore della contrapposizione».

Fondamentale, dunque, fare una riflessione sulla famiglia di oggi, «che non è più quella tradizionale – ha sottolineato – ma si tratta di famiglie con tanti figli unici, bicomposte o allargate, dove c'è una convivenza di più soggetti, ma spesso estranei. È una situazione **che va educata** perché la famiglia è il **primo laboratorio sociale** di cui si fa esperienza».

Senza dimenticare, poi, che nel modello occidentale ormai «dormire è tempo perso perché **la vita è sempre**. È un sistema che si è inserito nel nostro modo di pensare». E allora il medico

di famiglia e il pediatra di libera scelta, che conoscono le famiglie, i loro problemi economici o relazionali e il territorio, possono essere **due sentinelle fondamentali** in termini di prevenzione anche del vamping. «Noi medici, tutti – ha concluso Ballico – dobbiamo fare il nostro mestiere: **essere curiosi**. Perché la sofferenza, alla fine, ha bisogno di essere comunicata».

A intervallare le relazioni degli esperti, **i casi clinici** illustrati da alcuni dei componenti dell'Ars Medica: la pediatra di libera scelta **Angela Barachino**, l'internista angiologo **Roberto Parisi** e l'odontoiatra **Piero Valenti**:

- il caso di Giovanna, 12 anni, in sovrappeso, con un calo di rendimento scolastico e sempre stanca, cosa di cui non ci si spiega il motivo. Alla fine si scoprirà che passa la notte guardando serie tv in lingua originale;
- il caso di Claudia che alle 9.30 di sera è già sotto le coperte, ma poi si attacca a chat e serie tv senza accorgersi del tempo che passa. Salvo che poi la mattina alzarsi è un trauma, le occhiaie dilagano e a scuola è difficile concentrarsi;
- il caso di Francesco, 13 anni, portato dal dentista perché la madre si è accorta che digrigna i denti di notte. Ragazzo spesso stanco, sonnolento di giorno, che soffre di cefalea. Ma che, anche seduto sulla poltrona dell'odontoiatra, non molla un istante lo smartphone, come fosse un'estensione del suo corpo. È con il cellulare che passa tutto il suo tempo libero e che si relaziona con gli amici, spesso anche nelle ore notturne.

Un centinaio, circa, le persone presenti al convegno. Ospiti in sala anche i **possibili medici di domani**: due classi di quarta e di quinta del **Liceo Majorana-Corner** di Mirano, impegnati nel percorso di potenziamento-orientamento di **Biologia con curvatura biomedica**. Un nuovo percorso di studi illustrato dal referente per l'Ordine veneziano, **Luca Barbacane**, ex segretario e medico di famiglia a Martellago.

Da qualche anno, infatti, una convenzione tra

Maria Serena



Marco Ballico

il ministero dell'Istruzione e FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici, ha reso possibile un approccio nuovo agli studi in medicina che oggi coinvolge 103 Ordini in Italia e più di 160 istituti: quasi **20mila gli studenti** partecipanti e **più di 2.500 i medici** che hanno sinora offerto le loro competenze.

«L'obiettivo – ha sottolineato il dottor Barbacane – è fornire ai ragazzi strumenti che permettano loro di **valutare le loro attitudini**, avviarli verso **scelte consapevoli** universitarie e professionali e, in particolare, accompagnarli verso le facoltà di area medica. Un percorso di verifica attitudinale e di discernimento». Che porta, però, risultati interessanti: il 52% di chi ha provato il test di ammissione a Medicina dopo aver completato il percorso biomedico triennale, ha centrato l'obiettivo, con punte del 90-100% in alcuni istituti, contro una media nazionale che si assesta intorno al 21%.

Di giovani, ma anche di rete da guardare non come una trappola ma **come un'opportunità**, ha parlato, invece, **Laura Petri**, dell'ufficio comunicazione di **ENPAM**, l'ente previdenziale dei camici bianchi, ma soprattutto responsabile del **Progetto Piazza della Salute** che potrebbe in futuro includere anche l'analisi sul vamping, esportandola in tutta Italia.

«Costruire **una rete sul territorio** tra famiglie, operatori, medici e insegnanti – ha spiegato – è fondamentale. Fare rete significa: condividere, concertare e coinvolgere». Piazza della Salute, allora, potrebbe dare una mano in questa direzione studiando il fenomeno su tutto il territorio nazionale, **allargando il questionario** proposto ai ragazzi di Conegliano a più scuole possibili, organizzando iniziative di sensibilizzazione ed eventi divulgativi, e formando operatori esperti sul tema.

«Portando, insomma – ha concluso Petri – l'attenzione sul tema della 'dipendenza' degli ado-

lescenti nei confronti di internet e di tutto quello che passa attraverso gli strumenti e le piattaforme digitali. Coinvolgendo chi **abitualmente intercetta** i ragazzi, dentro e fuori le mura domestiche».

Dopo le analisi degli esperti, l'ultima parte del pomeriggio di studi è stata dedicata a **uno sguardo sul futuro** e alle possibili azioni da mettere in campo con un tavolo rotondo dal titolo *Cosa possiamo e dobbiamo fare* a cui hanno partecipato due neuropsichiatri infantili, **Elisabetta Baioni** per l'Ulss 4 Veneto Orientale e **Ambra Cappellari**, responsabile del polo adolescenti per l'Ulss 3 Serenissima e due esperti dei Serd, i Servizi per le Dipendenze, la psicologa **Silvia Faggian** (Ulss 3 Serenissima) e lo psichiatra **Diego Saccon** (Ulss 4 Veneto Orientale).

Tra i temi emersi durante il dibattito:

- **l'aumento del 48%**, tra il primo semestre del 2019 e lo stesso periodo del 2021, dei primi accessi al servizio di neuropsichiatria infantile dell'Ulss 4 Veneto Orientale con richiesta di visita urgente e situazioni abbastanza delicate: ragazzi sempre più giovani che arrivano per **ansia, depressione, difficoltà di alimentazione e di sonno, pessimismo, comportamenti autolesivi**. «Un fenomeno che non è tutto frutto del Covid, ma su cui il Covid è entrato a gamba tesa» (Baioni);
- le varie segnalazioni di casi di vaping già arrivate alle équipes multiprofessionali dell'Ulss 3 Serenissima. «Il linguaggio comunicativo degli adolescenti è **un linguaggio virtuale**: anche noi dialoghiamo con loro attraverso WhatsApp. E allora i genitori devono **avvicinarsi a questo linguaggio** e chiedere ai figli di spiegar loro come funziona» (Cappellari);
- il rischio che in futuro il vaping si trasformi in **una dipendenza in crescita**, un po' come è successo al disturbo da gioco patologico d'azzardo che fino a qualche anno fa non faceva neanche parte dei LEA e non veniva seguito dal



Luca Barbacane

Serd. «La dipendenza da internet e da tutti i fenomeni correlati è **in esplosione**. Nei Serd non facciamo prevenzione, ma trattamento e allora cerchiamo di adattarci creando **spazi dedicati e protetti** e orari diversi per i ragazzi anche giovani, di 12-13 anni, che arrivano» (Faggian);

- la necessità di chiarire se per il vaping si tratti «di **comportamenti a rischio**, di sintomi, o di disturbi che abbiano **una loro autonomia clinica**. Credo che il fenomeno sia molto diffuso tra i ragazzi: ma è già un problema clinico che viene posto come bisogno? Il vaping può essere assunto in alcuni casi come sintomo di una dipendenza da internet?» (Saccon).

Per qualche adolescente, insomma, il vaping potrebbe assumere il profilo di una **vera e propria dipendenza**. Tanti i **fattori di rischio** individuati dagli esperti: la vulnerabilità individuale, il contesto familiare, oggi profondamente mutato, quello sociale, che richiede ragazzi sempre più "performanti", e l'assenza di momenti aggregativi, anche per colpa della pandemia.

Fondamentale, allora, come già sottolineato dal dottor Ballico, **intervenire sulle famiglie** e in particolare sui genitori più giovani dei bimbi più piccoli, educando – adulti e ragazzi – a un uso responsabile dei device. «Siamo **noi il primo esempio** – ha sottolineato alla fine del convegno **Martina Musto**, medico di famiglia

Formazione

33

Da sinistra Elisabetta Baioni, Diego Saccon e Chiara Semenzato



e vicepresidente dell'Ars Medica – non si può chiedere ai figli di mollare il cellulare di notte, se poi noi ce l'abbiamo in mano tutto il giorno e lo teniamo sul comodino. I bambini imparano per imitazione. Come genitori dobbiamo **proporre alternative** altrettanto allettanti e piacevoli: compagnia, confronto, ascolto, accettazione, sostegno possono essere una buona alternativa ai device».

Una riflessione sulle cose in comune **tra medici e insegnanti** – sono entrambe professioni d'aiuto che vivono un tempo molto difficile sotto il profilo dell'autorevolezza sociale, che talvolta subiscono anche aggressività, che sono alla ricerca di un orientamento, di un ruolo in un mondo che cambia velocemente – sono state proposte nelle conclusioni dal vicepresidente dell'OMCeO veneziano **Maurizio Scassola**.

«Lo studio della professoressa Serena – ha sottolineato – è un esempio clamoroso di quello che **dobbiamo fare insieme**. Se **un'idea di rete** ha senso, ha senso perché almeno cerchiamo di capire insieme il fenomeno. Come Ordine e Ars Medica dobbiamo lasciarci con l'idea di **continuare il percorso** nella prospettiva di **una rete concreta** che analizza, che ricerca e che forma le persone». Un impegno serio per il futuro, dunque: per intercettare un fenomeno prima che esploda, a partire dai sintomi, prima che si trasformi in una patologia difficile da affrontare.

Formazione

34

Ambra Cappellari e Silvia Faggian



Laura Petri

A questo link il video integrale del convegno:

<https://www.facebook.com/watch/?v=348812196981413>

Molte le testate che hanno parlato di questo convegno. Qui la rassegna stampa:

<https://www.ordinemedicivenezia.it/news/dalla-rete/svegli-la-notte-lattenzione-della-stampa-al-convegno-sul-vamping>



I LICEALI ALLA SCOPERTA DELLE PROFESSIONI MEDICHE

Mai si erano visti **così tanti ragazzi e così giovani** nella sede dell'OMCeO veneziano: serata speciale, martedì 12 ottobre 2021, all'Ordine che ha ospitato, accompagnati dalla dirigente **Monica Guaraldo** e dalla professoressa **Alessandra Masiero**, gli studenti di quarta e quinta del liceo classico e scientifico **Majorana-Corner** di Mirano, che seguono il particolare percorso di studi **a curvatura biomedica**.

Ad accoglierli il presidente e vice nazionale **Giovanni Leoni**, **Luca Barbacane**, ex segretario e referente dell'Ordine per quest'attività, e i colleghi medici e odontoiatri venuti per raccontare ai ragazzi le loro esperienze e le varie declinazioni che può assumere la professione medica: **Martina Musto**, medico di famiglia, gli odontoiatri **Luca Donolato** e **Andrea Zornetta** e **Vittorio Selle**, direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 3 Serenissima.

«Avere qui ragazzi e ragazze – ha sottolineato subito il dottor Barbacane – che stanno pensando di fare medicina od odontoiatria dopo il liceo ci fa **enorme piacere**». «Il vostro – ha aggiunto il presidente Leoni – è il liceo che, sui 4 che hanno partecipato nel nostro territorio, ha ottenuto il **miglior punteggio** al concorso per ottenere la formazione a curvatura biomedica. Quella che vi viene data è **un'opportunità importante**. Mio padre mi diceva sempre: "Combatti per fare il lavoro che vuoi perché passerai la maggior parte della vita lavorando". Meglio impegnarsi dunque...».

Senza perdere troppo tempo in chiacchiere, si è lasciato spazio alla **vita vera**, al lavoro che ogni giorno i camici bianchi devono affrontare, alla prima delle declinazioni della professione: la **medicina generale**. **Martina Musto**, giovane medico di famiglia – ma anche madre di tre figli, consiglia dell'Ordine, vicepresidente della Fondazione Ars Medica ed ex studentessa del Majorana-Corner – ha raccontato di esserci arrivata solo dopo aver capito che la disciplina scelta per la specialità, anestesia e rianimazione, non faceva per lei, che aveva bisogno di più spazio per la riflessione e il confron-

to.

«Il medico di famiglia – ha spiegato – **non è più la figura solitaria** di un tempo. Io lavoro in **un'attività di gruppo** ben organizzata ed è fondamentale stare insieme nella medicina. Perché fare il medico è vivere **con la sofferenza**, con persone che chiedono attenzione, ascolto e professionalità, e da soli non ce la si fa. Lavorare in team è essenziale per sopravvivere».

Dopo aver sottolineato che «studiare medicina non è fare il medico, **non si finisce mai di imparare** a fare il medico», raccontato le tante soddisfazioni del suo lavoro e le dimensioni psichica, sociale e familiare che deve tenere presenti nella cura dei propri pazienti, ha passato in rassegna le attività della medicina generale. «L'attività del medico di famiglia – ha concluso – **mi dà molta soddisfazione** perché mi posso occupare di tantissimi aspetti della vita dei miei pazienti».

La parola è passata, quindi, a un'altra declinazione della professione, agli **odontoiatri** con **Luca Donolato**, anche coordinatore della Commissione Giovani Medici e Odontoiatri dell'Ordine, e con **Andrea Zornetta**, componente della CAO lagunare, che ci hanno tenuto a precisare subito come anche quello del dentista sia ormai un **lavoro di team**, molto vario e con **diversi gradi** di difficoltà.

«Non siamo cavadenti – hanno sottolineato – che curano solo le carie, siamo medici **con una prepa-**

Luca Barbacane, Giovanni Leoni, Vittorio Selle, Luca Donolato e Andrea Zornetta con le referenti del liceo Monica Guaraldo e Alessandra Masiero



razione a 360 gradi: ogni giorno facciamo anestesie locali o radiografie, prescriviamo sedativi o antibiotici ai pazienti, diagnosticiamo patologie orali o malattie sistemiche, facciamo interventi chirurgici anche a livello avanzato, talvolta salviamo proprio la vita ai nostri pazienti. L'odontoiatria è una professione complessa **ma entusiasmante e bellissima**». Una figura poi, cosa da non sottovalutare, che offre **sbocchi professionali** enormi. «Siamo liberi professionisti – hanno detto – ma libera professione non significa isolamento: ci rapportiamo spesso, ad esempio, con i colleghi medici di famiglia. Purtroppo, però, **non si trovano giovani colleghi** che vengano a lavorare nei nostri studi. Il tasso di disoccupazione, il giorno dopo la laurea, è zero. La nostra è una branca che **dà molte opportunità di lavoro**».

Avere una grande passione, quasi un'ossessione, per le attività di alta precisione e trovare un buon mentore, che guidi soprattutto all'inizio della carriera, i consigli regalati agli studenti.

Ironico ed affabile, si è lasciato andare a **un dialogo aperto** con i ragazzi, raccontando anche qualche aneddoto personale e professionale – «ero molto incerto: avrei voluto fare il medico, ma anche legge o economia aziendale. Alla fine **ho unito** tutte le mie passioni» – **Vittorio Selle**, medico legale, ma soprattutto direttore del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 3 Serenissima, in prima linea nella lotta al Covid dallo scoppio della pandemia.

Poco **contatto diretto reale** con i pazienti nella sua attività quotidiana, «ma – ha sottolineato – questo tipo di lavoro di organizzazione sanitaria permette **attività importanti**, nell'ambito, ad esempio ambientale, a favore della salute di tutti. Serve una **visione olistica**, di sistema. Hai un **peso specifico** in situazioni delicate, su cui puoi incidere in modo importante».

A sorpresa, poi, dal dottor Selle anche una **riflessione particolare** sulla pandemia «che – ha spiegato – va ringraziata. Una sfida di questo tipo, vedere **un'epidemia dal vivo**, doverla affrontare e contrastarla, **giocare ogni giorno tatticamente** con lei, è qualcosa che **non capita mai** a chi fa igiene, epidemiologia, microbiologia. Prima facevamo 30mila vaccini contro l'influenza in 2-3 mesi e pensavamo di fare chissà cosa. Poi arriva il Covid: mettiamo in piedi in due mesi il PalaExpo e viaggiamo a 4mila vaccinazioni al giorno. Cose mai viste o pensate: servono **passione**, profondità, un **modo nuovo** di porsi obiettivi».

E infine la **parola al chirurgo**, ultima declinazione della professione raccontata ai ragazzi del Majorana-Corner direttamente dal presidente **Giovanni Leoni** che all'inizio della sua relazione ha fatto an-



Martina Musto

che un importante excursus **sull'etica e la deontologia** medica, citando il Giuramento di Ippocrate e sottolineando l'importanza del metodo scientifico che consente il progredire della medicina.

«Sul fronte della chirurgia – ha chiarito – demolire un organo o una parte di corpo è una cosa, ricostruirla un'altra. Il chirurgo è **appassionato di tecnologia**, vive attaccato agli strumenti, ma non deve innamorarsene. I nuovi robot non operano da soli: è sempre **la testa del chirurgo** che riesce a manovrarli e bisogna sempre tener presente l'equilibrio dell'uomo».

E proprio sull'aspetto umano della professione si è soffermato il dottor Leoni nella parte conclusiva del suo intervento. «Fare il medico – ha spiegato – ci porta a contatto con le miserie dell'uomo, con **l'umanità ferita** dei pazienti. Per non deprimersi, allora, il consiglio è: **coltivare la cose belle**. Poi bisogna abituarsi alla solitudine perché spesso si è soli a decidere. La partenza è sempre la stessa: bisogna sopravvivere agli studi di medicina, che sono pesanti. Ma con **costanza, grande capacità mnemonica e resistenza alla fatica** tutti ce la possono fare, la strada non è impossibile».

Testimonianze intense, dunque, e davvero appassionante, accolte dagli sguardi attenti in sala. E chissà che tra i ragazzi presenti non si riveda **qualcuno col camice bianco addosso** tra qualche anno, qualcuno da poter chiamare "collega".



#VIS2021: È L'ORA DEL CAMBIAMENTO PER LA PROFESSIONE MEDICA

La promessa, dal presidente della FNOMCeO **Filippo Anelli**, arriva alla fine del convegno: portare a livello nazionale le **istanze di cambiamento** per la professione emerse a Venezia. «Dal filmato che abbiamo visto – ha sottolineato chiudendo i lavori – viene fuori la necessità di **una riflessione sul ruolo del medico** dopo il Covid. È quello che dovremmo fare anche noi nel prossimo consiglio nazionale. Un altro messaggio forte che esce da qui è nei confronti della politica che dovrebbe fare **un passo indietro** sulla gestione della sanità e pensare di **dare più ruolo** ai professionisti e ai cittadini. Le testimonianze del filmato sono indirizzate tutte verso un unico obiettivo: migliorare la tutela della salute. Cosa ho imparato e cosa riesco ora a fare è **un meccanismo intrinseco** all'essere medico e porta la professione **a mettere in moto** processi e modalità organizzative che diano risposte adeguate. La professione si aspetta questo coinvolgimento importante».

Stimolare l'analisi e la riflessione: **obiettivo cen-**

trato, dunque, per l'undicesima edizione di **Venezia in Salute**, #VIS2021, dal titolo *C.O.V.I.D. – Cambiare Oggi Verso Il Domani* che si è svolta sabato 16 ottobre al Padiglione Rama di Mestre, organizzata – purtroppo anche quest'anno, causa pandemia, senza il tradizionale incontro di piazza con i cittadini – dall'**OMCeO veneziano** con la sua **Fondazione Ars Medica**, e con il patrocinio di **FNOMCeO, ENPAM, Comune di Venezia, Ulss 3 Serenissima e Ulss 4 Veneto Orientale**.

Una mattinata di studi per capire come può la pandemia trasformarsi in **una grande occasione** per ripensare davvero la professione medica, in tutte le sue declinazioni, e, partendo dalle criticità latenti emerse in modo prepotente durante il Covid, attuare quei **cambiamenti ormai indispensabili** alla sanità.

Il filmato di cui parla il presidente Anelli è il video reportage, presentato durante il convegno e che ne porta lo stesso titolo – smontando l'acronimo

Da sinistra Gabriele Gasparini, Filippo Anelli, Mauro Filippi, Giovanni Leoni, Simone Venturini ed Edgardo Contato



COVID e dandogli una nuova dimensione – realizzato da **Dojo Studio**, con la regia di **Enrico Arrighi** e le riprese di **Marco Pieretto**, su ispirazione e coordinamento di **Gabriele Gasparini**, presidente dell'Ars Medica, e di **Chiara Semenzato**, giornalista dell'Ordine.

Protagonisti medici, di diverse specialità, e odontoiatri veneziani che raccontano **lo shock**, **la capacità istintiva di reagire** e **la presa di consapevolezza** che il Covid ha regalato loro in questi anni di pandemia (ne diamo conto in questo Notiziario nell'articolo successivo, ndr.).

La dimensione nazionale

«Quella che ci siamo trovati ad affrontare – ha spiegato il presidente dell'Ordine veneziano e vice nazionale **Giovanni Leoni** aprendo i lavori del convegno – è la prima pandemia **dell'era mediatica**, con tutte le problematiche che questo comporta: dalle informazioni scientifiche diffuse continuamente alla **tanta disinformazione** che ha caratterizzato un clima sociale e politico che noi viviamo anche nei suoi eccessi in quest'ultimo periodo. Da una violenza verbale si è passati a una fisica: **è ben strano** che una problematica di tipo sanitario abbia **questi risvolti** sulla socialità ed è strano che i rimedi offerti dalla scienza vengano **accolti con difficoltà**».

Salutati gli ospiti arrivati da altri territori – **Enrico De Pascale** dell'esecutivo nazionale, **Roberta Chersevani**, presidente di OMCeO Gorizia, **Domenico Crisarà** presidente dell'OMCeO Padova, e **Stefano Capelli**, alla guida di OMCeO Belluno – è scattata la prima parte del convegno in cui si è fatto il punto della pandemia sia a livello nazionale, con la relazione introduttiva del presidente FNOMCeO, sia sul territorio venezia-

Filippo Anelli



no, con gli interventi di **Gabriele Gasparini**, di **Simone Venturini**, assessore alla Coesione sociale del Comune, di **Edgardo Contato** e **Mauro Filippi**, direttori generali rispettivamente dell'Ulss 3 Serenissima e dell'Ulss 4 Veneto Orientale.

A **Filippo Anelli** il compito di spiegare come la professione sia cambiata e dove stia andando. «Alla pandemia – ha sottolineato – siamo **arrivati impreparati**. E abbiamo pagato **un prezzo altissimo**: 364 morti sono tanti per una professione. Una vera e propria strage. Per guardare al futuro e ripartire dobbiamo capire **cosa non ha funzionato**, bisogna fare **un'operazione di verità**».

Indispensabile, allora, allontanarsi dalla politica fatta di tagli, di medicina amministrata, di aziendalizzazione del sistema, di blocco del turnover. «Non ha funzionato – ha aggiunto – la **programmazione**, non c'è stata **solidarietà tra le Regioni**». E se nessuno vuole mettere in discussione il concetto di autonomia, non si può però nascondere che **un corto circuito** c'è stato. «È ancora troppo alta – ha spiegato il presidente nazionale – la distanza tra cittadini e governatori. Il tema della **governance** va posto. E nel Servizio Sanitario Nazionale bisogna tornare a fissare gli **obiettivi di salute**».

Il forte ruolo giocato dall'**ENPAM**, l'ente previdenziale di medici e odontoiatri, durante la pandemia è stato poi illustrato dal presidente **Alberto Olivetti**, che ha passato in rassegna tutte le **azioni solidali** attivate, quei **provvedimenti adottati** nei confronti dei colleghi in difficoltà e delle famiglie di chi ha perso la vita a causa del Covid.

«Durante la pandemia – ha spiegato – abbiamo, ad esempio, fatto **slittare tutte le scadenze** per sollevare gli iscritti da questo peso durante un momento di difficoltà. Poi siamo riusciti a far **estendere il reddito** di sostegno anche al mondo medico, in un primo tempo escluso dai provvedimenti del Governo». Un beneficio per 43mila iscritti da 90 milioni di euro.

E ancora: l'erogazione dei Bonus ENPAM e Bonus Plus, che hanno interessato 65mila iscritti per 145 milioni di euro e 15mila colleghi per altri 27 milioni di euro; il sussidio per i liberi professionisti contagiati e per gli immunodepressi convenzionati che non potevano esercitare la professione; un bonus per gli eredi dei colleghi deceduti.

«Oggi – ha spiegato – ci stiamo **interrogando sul futuro** e stiamo ripensando le strategie di sostegno agli iscritti: per tutelare il lavoro interverremo **sulla formazione** e investiremo sulla

sanità digitale e sul **welfare familiare**, in particolare per agevolare il lavoro delle donne. Decliniamo il concetto di sicurezza con tre parole: vogliamo essere **sostenibili** nel tempo, di sostegno immediato al bisogno e solvibili».

C'è un altro aspetto da analizzare di questa "prima pandemia dell'era mediatica", come l'ha definita il presidente Leoni all'apertura del convegno: il **ruolo dell'informazione**. Compito affidato a **Gerardo D'Amico**, Caporedattore della redazione approfondimenti di **Rai News**, che ha analizzato il tema *Complotti, negazioni e fake news: un fenomeno sociale*.

La riflessione del giornalista è partita dall'**analfabetismo funzionale**. «Il dramma vero – ha spiegato – non è tanto che la persona priva di strumenti culturali possa non comprendere, è che ci sono **tanti laureati**, medici e giornalisti compresi, veri analfabeti funzionali. Quando uno sostiene che il vaccino a mRNA messaggero è mutageno, cioè incide sul DNA, vuol dire che quando è andato all'università **si è distratto**. Poi ci sono gli ignoranti veri: un po' perché non capiscono, un po' perché **fa comodo** la notizia eclatante, fuori dal coro, un po' per qualche **tipo di interesse**».

Il problema più importante da affrontare, però, in campo mediatico è, secondo il giornalista, **la percezione** che si crea e lo fa portando una serie di esempi a partire dal "boom" di certificati medici di malattia nei primi giorni di obbligo di Green Pass sul posto di lavoro, che poi, a ben guardare i dati, davvero boom **in realtà non è**. Ma la percezione che ci siano milioni di persone in malattia, e non le reali 47mila, si è creata.

O ancora: l'**altissimo numero** di vaccini anti Covid somministrati in Italia, tra i primi paesi al mondo, ma che si trasforma in un paese di no-vax, se si butta un occhio alle cronache o le mirabolanti capacità della lattoferrina e dell'idrossiclorichina. «E allora – si è chiesto D'Amico – quando anche gli scienziati, i ricercatori e le riviste più prestigiosi si lanciano in questi studi e noi li ospitiamo in tv, che percezione diamo ai cittadini?».

La soluzione per invertire la tendenza è una comunicazione **più seria e rigorosa** che torni ai fondamentali, la verifica delle fonti, ad esempio. Per questo, a inizio pandemia, per «districarsi in un parterre di **sciocchezze e verosimiglianze**», la Rai ha istituito una **task force** contro le bufale e per l'approfondimento scientifico, coordinata proprio da D'Amico. «Una struttura interna – ha spiegato – a cui si rivolgono i colleghi che parlano del Covid per trovare **riscontri e fondatezza** delle notizie, per chiarire dubbi,



Giorgio Palù

per approfondire gli studi più rilevanti».

Il rischio reale è che la medicina ne esca **ulteriormente screditata**. «Questa pandemia – ha concluso il giornalista – passerà. Ma l'eredità, il lascito di questo delirio **peseranno sulla credibilità** delle professioni sanitarie. La gente non si fiderà più quando gli proporrete la nuova cura per il cancro o contro il diabete. Vorrà sentire l'alternativa, si farà abbindolare da chi gli propone l'olio di serpente... Essere **seri, rigidi e presenti** è un tornaconto per tutti, se teniamo alla salute delle persone».

La dimensione lagunare

L'ampia pagina dedicata al territorio lagunare – dal titolo emblematico *La pandemia e la realtà in cambiamento a Venezia, la più antica città del futuro* – è stata aperta da **Gabriele Gasparini**, neuroradiologo e presidente dell'Ars Medica, che, dopo aver letto la lettera di ringraziamento per l'iniziativa inviata dal presidente del Veneto **Luca Zaia**, si è soffermato sulla Venezia, **spettrale e bellissima**, del lockdown, sulla natura che si riprendeva i suoi spazi, sui dati della pandemia, citando Haruki Murakami e la sua riflessione sul muro alto e solido e sull'uovo che si rompe contro di esso.

«Da quello che noi facciamo oggi – ha sottolineato – **dipende il nostro futuro** e non abbiamo tanto tempo per decidere cosa è giusto e cosa è sbagliato. Lo dirà la storia. Noi abbiamo delle responsabilità che dobbiamo **affrontare oggi** perché da questo oggi dipenderà il domani di tutti».

La parola è poi passata a **Simone Venturini**, assessore alla Coesione sociale del Comune di Venezia, **da sempre al fianco** dell'Ordine per Venezia in Salute e per molte altre iniziative. «Attraverso la mia presenza qui – ha spiegato Venturini – vorrei che arrivasse a tutti voi e ai medici di tutta Italia il **ringraziamento** della città

Eventi

39

di Venezia per lo straordinario lavoro che state svolgendo. La pandemia, a tutti i livelli, ci lascia insegnamenti che **non dobbiamo dimenticare**. Abbiamo toccato con mano quanto sia necessario avere strutture sanitarie **adeguate**, quanto importante sia la medicina territoriale e quanto sia fondamentale, anche a livello europeo, **investire** sulla ricerca. Queste occasioni servono **a prendere appunti**, a capire cosa **dobbiamo valorizzare** di un'esperienza che ci ha formati e cambiati».

Si è soffermato, invece, nel suo intervento sull'analisi del **percorso vissuto** nei due anni di pandemia **Edgardo Contato**, dg dell'Ulss 3 Serenissima, partendo da prima del Covid, dalle sofferenze della sanità, dalle preoccupazioni legate alla **manca di risorse e di personale**. Passando poi per la data spartiacque del contagio in Italia, il 21 febbraio 2020 – «quando all'improvviso **ci si è accorti** che per curare le persone servivano i medici e gli infermieri», ha sottolineato – per la battaglia condotta dalla scienza **con armi spuntate**, per la caccia ai dispositivi di protezione, per il grande senso di responsabilità dimostrato dagli operatori sanitari, per il sogno regalato dai tamponi rapidi.

«E poi finalmente – ha aggiunto – è arrivato il vaccino: noi sappiamo **il valore** di questo strumento che **ha salvato milioni** di persone e che potrebbe eradicare la malattia. Eppure c'è ancora qualcuno che anche oggi ne mette in dubbio la validità. La pandemia è stata una prova di **solidarietà e responsabilità** enorme: oggi la città **ricomincia a vivere**, oggi il territorio **riprende fiducia** nel domani».

Parlando di cambiamento, ha passato in rassegna **punti di forza e criticità** emersi con la pandemia **Mauro Filippi**, dg dell'Ulss 4 Veneto

Marco Geddes da Filicaia



Orientale. Tra i primi, cambiamento assai significativo, la capacità di passare da un processo decisionale lungo e farraginoso a uno **più rapido e snello**. Ma anche, ad esempio, **l'eroismo** della medicina territoriale e la **partecipazione** di tutti i soggetti coinvolti, dai Comuni al mondo del volontariato agli imprenditori privati, «in una catena di **solidarietà impressionate**».

Un percorso di cambiamento, però, che è stato segnato anche da alcuni elementi di criticità, «a partire – ha spiegato il dg – dai molti che hanno messo in discussione **l'autorevolezza** della comunità scientifica, e questo è davvero preoccupante. E poi la **carenza di professionisti**, sia in ospedale sia sul territorio, legata a una programmazione sbagliata e a un sistema contrattualistico **vecchio, superato e poco vantaggioso**, che non riesce ad attrarre a lavorare nel pubblico». Con una chiosa, infine, sul personale sanitario: «La differenza vera – ha concluso Filippi – l'hanno **fatta le persone**, uomini e donne che si sono presi a cuore la salute pubblica e a cui dobbiamo dire grazie».

Le relazioni scientifiche

La dimensione strettamente scientifica del convegno è stata approfondita dall'epidemiologo **Marco Geddes da Filicaia**, già Direttore Sanitario dell'Istituto Nazionale Tumori di Genova e tra il 1997 e il 2003 Vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità, e dal professor **Giorio Palù**, virologo e Presidente dell'AIFA, che ha illustrato **la tecnologia dei vaccini** anti Covid e la loro valenza sociale, soffermandosi sulla vaccinologia, sulla biologia sintetica – cercare nel genoma le possibili strutture per creare il vaccino – sui modelli animali esistenti per il Coronavirus, sugli step per l'approvazione dei vaccini. «Servono – ha sottolineato il professore – l'industria, la tecnologia, le piattaforme, i soldi e i soggetti di tipo diverso per la sperimentazione».

Ben 29 le **patologie prevenibili** oggi con i vaccini, con più di 2 milioni **di decessi scongiurati**. Si stima l'uso di 3 milioni di dosi al giorno con una copertura globale dell'83%, scesa però nel 2020 dal precedente 86%. E poi i più piccoli ancora senza immunizzazioni, quasi 3 milioni e mezzo l'anno scorso.

A ricevere almeno una dose di vaccino anti Covid è stato al momento **il 47,6%** della popolazione mondiale, con un ritmo di oltre 23 milioni di dosi al giorno, ma **solo il 2,5%** degli abitanti dei Paesi meno sviluppati si è sottoposto ad almeno una somministrazione. «Oggi – ha concluso il dottor Palù – non si dovrebbe più parlare di immunità di gregge. Ma i vaccini producono **un aumento notevole di salute, di benefici**

economici e sociali che vanno dalla riduzione della gravità della patologia al calo delle ospedalizzazioni, dalla ripresa delle attività sanitarie “saltate” a causa della pandemia alla maggiore disponibilità di forza lavoro, dalla ripartenza dei settori economici alla ripresa degli scambi internazionali». Tra le lezioni da imparare **un cambio delle modalità** di politica internazionale, anche in Europa, e **maggiori investimenti** in ricerca e innovazione.

«Bisogna stare attenti – ha ammonito subito **Marco Geddes da Filicaia** – perché non sempre da queste esperienze **si esce in avanti**. Dobbiamo pensare che ci sono **orizzonti diversi** che dovremmo esplorare». L'epidemiologo ha sviluppato la sua riflessione partendo dalla sanità all'emergere del Covid, il “come eravamo” e la possibilità di una pandemia virale ampiamente prevista, passando per come il sistema sanitario ha reagito in questo biennio, l'oggi, e **ipotizzando poi un futuro** sia prossimo, il quinquennio che ci aspetta, sia remoto, i diversi scenari verso cui si può avviare il servizio sanitario. Tra i temi affrontati:

- i punti di **forza** e di **debolezza** del SSN;
- i **continui tagli** alle risorse del mondo sanitario;
- il diverso orientamento del pubblico e del privato;
- la progressiva **riduzione dei posti letto**, senza la copertura di strutture intermedie;
- la **carenza** di medici e altro personale sanitario;
- la qualità, **assai diversa**, dell'assistenza nelle diverse Regioni d'Italia;
- la diversa organizzazione tra una Regione e l'altra della sanità territoriale e la debolezza dell'assistenza domiciliare.

«Tanti – ha aggiunto il dottor Geddes da Filicaia – gli effetti dovuti alla pandemia: la crisi economica, l'aumento delle **disuguaglianze**, la difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie, i ritardi



In collegamento Gerardo D'Amico

nelle diagnosi e nell'assistenza, un aumento della mortalità generale, l'effetto demografico e il **pesante impatto** sulle altre patologie».

Il domani più prossimo è caratterizzato dai fondi che il PNRR, Piano nazionale di ripresa e resilienza, mette in campo anche per la sanità: più di **15 miliardi e mezzo** di euro, sui 191 e mezzo totali disponibili, da impiegare per riformare l'assistenza primaria e territoriale (7 miliardi) e per la digitalizzazione del sistema sanitario.

Tra gli scenari a lungo termine ipotizzati, invece, il **potenziamento del SSN**, attraverso ad esempio l'assunzione di personale e una nuova convenzione per i medici di famiglia, o, al contrario, un potenziamento del sistema privato. Recuperando un articolo di Massimo Recalcati «non si tratta di **recuperare quello che c'era** – ha concluso l'epidemiologo – di ritornare a come era prima. Perché come era prima non è affatto estraneo a quanto è accaduto. Abbiamo **smarrito** l'importanza di una sanità pubblica **a misura d'uomo**. Abbiamo alimentato il **culto del profitto** a scapito dell'etica del lavoro, fondamento della nostra professione».

Tirare le fila

Se, insomma, a una prova così complessa e dolorosa come quella della pandemia, il **SSN ha retto** ed «è riuscito – ha detto il presidente nazionale

Eventi

41

Da sinistra Giovanni Leoni, Roberto Monaco e Maurizio Scassola





In collegamento Alberto Olivetti

Anelli – a garantire **standard e risposte importanti** sul tema della tutela della salute, il processo organizzativo **può e deve** migliorarsi».

«Cambiare Oggi Verso Il Domani – ha aggiunto il segretario FNOMCeO **Roberto Monaco** – è un titolo bellissimo che dà la sensazione di vivere ancora una realtà difficile, ma di guardare anche un po' più in là, **verso un cambiamento** che porti a una situazione migliore». Cambiare, dunque, l'impotenza che tutti i medici hanno vissuto, soprattutto all'inizio della pandemia, combattendola senza armi. «Cambiare – ha aggiunto – la dignità delle persone e della professione, ponendo al centro la **questione medica**. La sanità non deve essere il **bancomat della politica**: bisogna investirci. Il PNRR deve essere un'opportunità per costruire davvero un sistema sanitario di grande **valore e spessore**».

Il lavorare insieme tra professionisti e l'importanza della **relazione medico-medico**, per una reale sicurezza delle cure, al centro delle conclusioni tirate dal vicepresidente dell'Ordine **Maurizio Scassola**. «Dobbiamo **avere fiducia** – ha sottolineato – nella categoria medica, dobbiamo puntare sulla **compattezza** della nostra categoria perché la nostra comunità può ripartire solo se noi siamo coesi e convinti della **nostra autorevolezza** e del nostro ruolo sociale. Siamo punti di riferimento importanti per la popolazione, abbiamo un ruolo delicato».

Poi anche un passaggio sulla politica «che in que-



Manuela Lanzarin

sto momento – ha aggiunto Scassola – ha bisogno di essere contrastata, di **un contraddittorio** fondato su dati oggettivi, non sugli aneddoti. Alla politica dobbiamo chiedere il perché di certe scelte, quale ne sia il **valore aggiunto**».

E la voce della politica è arrivata proprio alla fine del convegno con la presenza dell'assessore regionale alla Salute **Manuela Lanzarin** che ha voluto portare il suo saluto ai partecipanti. «Oggi – ha spiegato – serve **un confronto sulle sfide** che dovremo affrontare per il futuro. Usciamo da una situazione che ci ha molto provato, che ha **davvero stressato** il sistema, ma ci ha permesso anche di maturare esperienza e una visione sui punti di forza e di debolezza, sui passi da fare, su come e dove investire, a partire dall'assistenza territoriale. Dobbiamo avere una visione che dia delle risposte, mettendo al centro l'umanizzazione delle cure».

A tutti, allora, l'appuntamento a Venezia in Salute 2022 con – si spera – la pandemia finalmente alle spalle e il ritorno in piazza per l'incontro con i cittadini.



MEDICI E ODONTOIATRI RACCONTANO COME "CAMBIARE OGGI VERSO IL DOMANI"

All'inizio **lo shock**, lo sconcerto, la paura anche, di fronte a un nemico invisibile, di cui non si sapeva nulla. Poi **la capacità di reagire**, confrontandosi tra colleghi, facendo tabula rasa delle proprie conoscenze per trovare qualche soluzione nuova. Alla fine **la presa di coscienza**, la consapevolezza dei limiti del Servizio Sanitario Nazionale e dell'**urgente necessità di cambiamento** per risolvere le criticità latenti, emerse in modo prepotente durante la pandemia. Racconta tutto questo il video reportage **C.O.V.I.D. – Cambiare Oggi Verso Il Domani**, presentato durante l'undicesima edizione di **Venezia in Salute**, lo scorso 16 ottobre durante il convegno al Padiglione Rama di Mestre, dall'**OMCeO veneziano** con la sua **Fondazione Ars Medica** e realizzato da **Dojo Studio**, con la regia di **Enrico Arrighi** e le riprese di **Marco Pieretto**, su ispirazione e coordinamento di **Gabriele Gasparini**, presidente dell'Ars Medica, e di **Chiara Semenzato**, giornalista dell'Ordine.



E lo racconta attraverso le parole di chi questi quasi due anni di inferno li ha vissuti in prima persona, sul campo. Medici, di diverse specialità, e odontoiatri veneziani che **rifiutano l'etichetta di eroi** e fanno valere ogni giorno la loro professionalità e le loro competenze: **Luca Barbacane**, medico di famiglia a Martellago, **Lucio Brollo**, direttore delle Malattie infettive Covid-19 all'Ospedale di Jesolo, **Sara Brouwers**, odontoiatra a Venezia, **Maria Rosaria Calabrò**, medico del Pronto Soccorso all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, **Mattia Doria**, pediatra di libera scelta a Chioggia, **Giulia Nardin**, odontoiatra a Mestre, e **Fabio Toffoletto**, direttore Anestesia e Rianimazione all'Ospedale di San Donà di Piave.

A chiudere il filmato le riflessioni su quello che potrà essere il **medico del futuro** con il collega **Marco Ballico**, anche psicoterapeuta e coordinatore del Comitato Scientifico dell'Ars, e sui lasciti che due anni di pandemia porteranno alla professione con **Giovanni Leoni**, chirurgo all'Ospedale Civile di Venezia, ma anche presidente dell'Ordine e vicepresidente nazionale.

Davvero tantissimi i temi emersi dalle testimonianze a partire, ad esempio, dalla necessità di **rilanciare, con urgenza, l'assistenza primaria**, le cure sul territorio, il bisogno per medici di famiglia e pediatri di **non lavorare più da soli**. Per passare poi alla necessità di una **nuova organizzazione** sul territorio, negli studi odontoiatrici, ma anche in corsia.

E ancora il confronto continuo e la solidarietà tra colleghi, ma anche la **cronica mancanza di personale** – con organici decimati da pensionamenti e dimissioni volontarie e sempre più supportati da medici libero professionisti forniti da cooperative – le carenze anche fisiche, strutturali degli ospedali, il **supporto della telemedicina** e della tecnologia, le nuove forme di rapporto tra medico e paziente, l'attenzione alla **sicurezza** sia delle cure, sia per il personale sanitario.

«La cosa che più mi ha meravigliato – sottolinea il

dottor Gasparini – sono stati i colleghi che, dopo un anno di pandemia, **sono cresciuti**. Quando si prepara un prodotto come questo, si cerca di metterci ciò che si pensa: qui no, qui **è uscito tutto da loro**. Colleghi eccezionali».

«Filmati come questo – aggiunge il presidente Leoni – sono testimonianze importantissime di un periodo che forse si tende a voler dimenticare, come tutte le cose brutte della vita. E invece no, deve **restare da monito**. Resterà così una testimonianza veramente **originale e indelebile** di questi mesi».

«Quest'opera – ha spiegato invece il dottor Ballico – raccoglie la **testimonianza della vita** dei medici, la loro voce, la **loro parola**, ma si inserisce in un **filo rosso** che lega le iniziative della Fondazione e dell'Ordine, iniziative pensate per i medici. In un periodo come questo nulla come l'associazionismo e **lo stare insieme** nella nostra casa comune, che è l'Ordine, è importante per lavorare meglio e **resistere**, per diluire le ansie, rafforzare la volontà, **rinsaldare la vocazione** e sostenere. La grande sfida del medico **sarà coniugare** la parola con la tecnica».

Cambiare Oggi Verso Il Domani, titolo del reportage ma anche di #VIS2021, che smonta e dà un significato nuovo all'acronimo C.O.V.I.D., è secondo il segretario FNOMCeO **Roberto Monaco** «un titolo bellissimo perché dà la sensazione di vivere ancora una realtà difficile, ma di **guardare anche un po' più in là**, verso il domani, verso un cambiamento che porti a una situazione migliore. Cambiare oggi è cambiare **quell'impotenza** che abbiamo vissuto, soprattutto all'inizio della pandemia, senza armi. Cambiare oggi è cambiare **la dignità** delle persone e della professione, ponendo al centro la questione medica. Ma "verso il domani" significa anche instillare **una scintilla di**



Enrico Arrighi e Marco Pieretto al lavoro nella Scuola Grande di San Marco con Marco Ballico (di spalle)

speranza. Finalmente si ricomincia a parlare di futuro». Una tragedia, dunque, la pandemia, ma anche, forse, **un'occasione da non perdere** per ripensare davvero la professione medica, in tutte le sue declinazioni. «Ora – conclude Gabriele Gasparini – non è più possibile **ripartire come prima**: bisogna cambiare la nostra realtà cominciando da quella sanitaria. Pena la liquefazione del Servizio Sanitario Nazionale e di una sanità a portata di tutti, in particolare dei più deboli». Buona visione.

Il video integrale è disponibile sulla pagina YouTube dell'Ordine a questo link: <https://youtu.be/voSJUt2gIZg>

Da sinistra Chiara Semenzato, Enrico Arrighi, Marco Pieretto, Gabriele Gasparini e Marco Ballico



CONSIGLI UTILI PER L'AVVIO ALLA PROFESSIONE

Come e quando bisogna iscriversi all'Ordine? La PEC è obbligatoria? E l'assicurazione? Come aprire una Partita Iva? Come compilare una ricetta o un certificato? Sono solo **alcune delle domande** che si pongono i medici e gli odontoiatri che si avviano alla professione e a cui la **Commissione Giovani** dell'OMCeO veneziano, guidata da **Luca Donolato**, ha cercato di dare una risposta, organizzando martedì 19 ottobre 2021 un incontro on line con i colleghi meno esperti.

Tantissimi, e di grande **concretezza e praticità**, i temi affrontati in una serata dal ritmo **serrato e vivace**: risposte chiare che sono contenute anche in un **vademecum**, che la Commissione produce ormai da tempo e **aggiorna ogni anno** e che può essere richiesto inviando un'e-mail alla segreteria dell'Ordine o all'indirizzo giovaniomceove21@gmail.com. «Questo documento – ha sottolineato il dottor Donolato – può aiutarvi a fare i primi passi nel mondo del lavoro e a muovervi in questo mare magnum che è la sanità».

Una serata da sempre **molto importante** anche per i vertici dell'Ordine, tanto che non sono voluti mancare all'appuntamento né il presidente e vice nazionale **Giovanni Leoni**, collegato da un treno in viaggio verso Roma, né il numero uno della CAO **Giuliano Nicolin**. «Dò il benvenuto ai nuovi colleghi – il saluto di quest'ultimo – e ringrazio la Commissione per lo sforzo e per quello che fa. Un passaggio **davvero molto utile** e che, dopo che voi qui avete fatto **da apripista**, è stato replicato anche in molti altri Ordini d'Italia».

«Io e tanti altri colleghi – ha sottolineato il dottor Leoni – a inizio carriera ci siamo dovuti arrangiare. Voi, invece, avete questa **bella opportunità** con colleghi che vi danno una mano a muovere i primi passi».

Un relatore dopo l'altro si è entrati così nel vivo della serata, partendo da **Andrea Zornetta**, odontoiatra ed ex coordinatore della Commissione, che ha approfondito il tema



DOCUMENTO DI ACCOGLIENZA
A cura della Commissione Giovani Medici e Odontoiatri dell'OMCeO di Venezia

DR ANDREA ZORNETTA
DR LUCA DONOLATO
DR LUCA PELLOZZATO
DR GIOVANNI RIZZO
DR SARA BROUWERS
DR GIULIA NARDINI
DR MATTEO GRASSI
DR RICCARDO CASERLOTTO
DR JACOPO SAGGIANTINI

dell'**iscrizione all'Ordine**, dei requisiti necessari e del giuramento professionale, esortando i giovani colleghi a partecipare alla vita dell'ente «che per voi – ha sottolineato – deve essere un po' **una seconda casa**. Qui potete trovare **tanti consigli** da colleghi più esperti e **aiuto dai professionisti**. Il nostro obiettivo è **alleviare** le vostre preoccupazioni».

La parola è poi passata a **Sara Brouwers**, dentista anche lei, che si è soffermata sull'obbligo per i professionisti di avere una **casella di posta PEC** – «è come inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno digitale» ha spiegato – e che ha illustrato le **funzioni dell'ENPAM**, le differenze tra quota A e quota B, la possibilità di aderire al Fondo Sanità e il ruolo dell'INPS per i medici con contratto di formazione specialistica.

Al coordinatore **Luca Donolato** il delicato compito di approfondire il tema dell'**assicurazione professionale**, obbligatoria per tutti. Avere un massimale minimo di un milione di euro e controllare la retroattività della polizza sono solo alcuni di **una decina di consigli** regalati per una **scelta corretta e consapevole** in ambito assicurativo.

Poi anche qualche informazione sul regime fiscale forfettario, sull'emissione delle fatture e sull'apertura

della Partita Iva, «sul cui avvio e gestione iniziale – ha aggiunto – può aiutarvi il nostro commercialista, il dottor **Piero Cagnin**: un servizio messo a disposizione dall'Ordine **gratuitamente**».

Un panorama sul **Sistema Tessera Sanitaria (TS)** – a chi emettere le fatture, quali spese inviare al sistema, come, dove e perché farlo, le scadenze – è stato il tema approfondito da **Giovanni Rizzo** che ha sottolineato come «il paziente possa chiedere di **non inviare** le sue spese al Sistema TS gestendole in proprio, ma il medico è **obbligato** comunque a inviare le fatture all'Agenzia delle Entrate».

Dal dottor Rizzo anche un excursus su come **compilare nel modo corretto** una ricetta medica, sui vari tipi di ricette esistenti e qualche cenno alle Note dell'Aifa, che definiscono la rimborsabilità di alcuni farmaci, e alle esenzioni possibili per i cittadini.

Dopo aver illustrato la composizione del **timbro professionale**, **Luca Pellizzato** ha affrontato una questione spinosa: il rapporto tra il camice bianco e una struttura sanitaria. Spinoso perché l'inesperienza può portare a fare **scelte sbagliate**. Anche in questo caso dalla Commissione Giovani arriva un **decalogo di elementi** da tenere presenti quando si sta per firmare un contratto. Che ci sia, ad esempio, una chiara indicazione del compenso economico e che la struttura sanitaria tuteli i propri professionisti in caso di condotte colpose o dolose. «Spesso – ha sottolineato il dottor Pellizzato – i contratti sono **molto corposi**, e faticiamo a comprenderne tutte le sfaccettature. Gli avvocati dell'Ordine **possono aiutarvi** a capirli: io mi sono rivolto a loro e alla fine mi hanno assolutamente sconsigliato di firmare un contratto».

Di **crediti ECM** e formazione continua si è occupata invece **Giulia Nardin** che ha spiegato in cosa consistono gli aggiornamenti, chi ne è esonerato, di che tipo sono e come si ottengono i crediti, precisando che «di solito sono 150 per ogni triennio, ma in quello in corso, sono stati ridotti a 100 a causa della pandemia».



Un intervento molto pratico per il medico di famiglia **Jacopo Scaggiante** che ha consigliato ai giovani colleghi di frequentare un corso sulla **rianimazione cardiopolmonare** e sulla defibrillazione precoce perché «in uno studio o in un ambulatorio, o anche per strada, ci può sempre essere un'occasione sventurata in cui c'è bisogno di rianimare qualcuno».

Da lui, poi, anche qualche indicazione sugli **strumenti utili per il primo soccorso**, dalle siringhe sterili alle bombole d'ossigeno, al DAE.

Riflettori accesi durante la serata anche sui **certificati**: a spiegare cosa sono, quanti tipi ne esistono e come compilarli nel modo corretto è stato lo specializzando **Mattia Grassi** che, facendo proprie le recenti parole del presidente FNOMCeO Filippo Anelli, ha ricordato come «la semplice telefonata **non basti**: per un certificato medico di rientro al lavoro il paziente **va sempre visitato** di persona».

Parte conclusiva della serata dedicata al "cosa farò da grande?" e al contenuto indispensabile della borsa del medico, di cui ha parlato **Riccardo Caberlotto**. Tra le **prime offerte di lavoro** che i giovani colleghi si troveranno a valutare ci sono, ad esempio, la sostituzione dei medici di famiglia, l'attività in continuità assistenziale, ex guardia medica, o l'assistenza a competizioni sportive o altri eventi «che comportano – ha aggiunto – **responsabilità mediche importanti**, da non sottovalutare». Dallo sfigmomanometro ai cerotti, dal martelletto al glucometro, il dottor Caberlotto ha infine passato in rassegna tutto ciò che deve essere contenuto nella **borsa di un medico**, farmaci compresi, consigliando, però, ai colleghi di «tenere solo quelli che **davvero si conoscono** e si sanno usare».

La raccomandazione più importante arriva prima dei saluti finali. «All'inizio – ha concluso Andrea Zornetta – siamo tutti animati da grande fervore e passione. E di sicuro abbiamo anche bisogno di guadagnare qualcosa. Ma talvolta appaiono all'orizzonte offerte di lavoro **non proprio trasparenti** in cui tutto è **troppo succulento**, troppo facile, troppo bello. State attenti: **riflettete bene** prima di intraprendere un'attività lavorativa. E non esitate a rivolgervi a noi o all'Ordine in caso di bisogno. Siamo qui per questo».

UN VAPORETTO NELLE ACQUE DELLA LAGUNA PER DIRE AL MONDO: IL VACCINO SALVA LE VITE

Per un mese, a partire dall'11 novembre 2021, il messaggio "Il vaccino ci salva la vita. Vacciniamoci contro il Covid-19" ha solcato le acque del Canal Grande a Venezia sulle fiancate e sul tetto di un vaporetto allestito ad hoc: è stata questa la declinazione lagunare della campagna nazionale a favore delle immunizzazioni anti Covid promossa dalla **FNOMCeO**, la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, lanciata a Roma lo scorso 30 settembre con il patrocinio del ministro della Salute **Roberto Speranza**.

La mattina del giorno di San Martino tra San Marco e Rialto il viaggio inaugurale dell'imbarcazione con la presentazione dell'iniziativa, resa possibile da una strettissima collaborazione – sinergica ormai da anni – tra la Federazione nazionale, il **Comune di Venezia** e l'**OMCeO lagunare** e dalla disponibilità di **AVM – Actv**, l'azienda locale del trasporto pubblico.

«Per questa campagna – ha esordito il presidente dell'Ordine veneziano e vice nazionale **Giovanni Leoni** – ho trovato **un'accoglienza e un entusiasmo eccezionali**. È grazie a questi partner, Federazione, Comune e AVM- Actv, se oggi abbiamo la possibilità di avere questo vaporetto, il mezzo per eccellenza del trasporto veneziano, nel cuore di cittadini e turisti, decorato con un messaggio di **utilità sanitaria e sociale**».

È un messaggio, invece, che vuole lanciare al mondo, quello dell'amministrazione comunale. «Questa è – ha sottolineato l'assessore alla Coesione sociale **Simone Venturini** – una campagna forte. Arriviamo tardi? No questo è, forse, **il momento più importante** perché ci stiamo rilassando, perché diamo per scontato che tutto vada bene lo stesso, perché alcuni messaggi vengono veicolati in modo sbagliato da chi preferisce lavorare sulle ambiguità. Noi invece **vogliamo essere chiari** e dire a tutto il mondo che il vaccino salva le vite. Perché a Venezia

arriva il mondo, passa il mondo. Sappiano tutti i medici che questa amministrazione è impegnata **al loro fianco** per divulgare l'importanza del vaccino. Non dobbiamo abbassare la guardia, la sfida non è finita. Anzi continua ed è questo, forse, il momento più difficile».

Per partecipare a questo viaggio inaugurale è sbarcato in laguna anche il presidente della FNOMCeO **Filippo Anelli**. «Per questa campagna – ha spiegato – utilizziamo uno strumento importante, quello della pubblicità. Lo facciamo perché così si riesce **ad essere più incisivi**. E il messaggio è ancora più incisivo oggi, qui a Venezia, usando un'icona, un simbolo conosciuto in tutto il mondo, in un contesto unico al mondo».

Il numero uno della Federazione nazionale ha anche sottolineato l'importanza del vaccino come strumento per combattere la pandemia. «Grazie al vaccino – ha aggiunto Anelli – abbiamo sconfitto malattie, le abbiamo **eradicare**. Sul piano della prevenzione il vaccino è **una pietra miliare** della pratica medica. Per questo, ancora una volta, sollecito quei pochissimi colleghi che ancora non si sono immunizzati a farlo: durante l'emergenza registravamo 60-80 morti al mese tra i medici. Poi proprio noi siamo stati tra i primi a vaccinarci e la mortalità nella nostra categoria si è di fatto **quasi annientata**. Proprio noi, per primi, abbiamo dimostrato **l'efficacia** del vaccino».

E se i dati parlano di quarta ondata, già attiva nel resto d'Europa, il vaccino ha comunque



permesso di tornare a una realtà sociale quasi inimmaginabile l'anno scorso. «Oggi – ha concluso il presidente Anelli – se siamo in una situazione di **quasi normalità** lo dobbiamo al vaccino. Ora bisogna spingere sulla terza dose per abbassare ancora di più la diffusione del virus».

Fondamentale per allestire il vaporetto – ed arrivato **senza se e senza ma** – il sostegno di AVM – Actv, l'azienda del trasporto pubblico veneziano. «Noi – ha spiegato **Luca Scalabrin**, presidente di Actv – siamo sempre a servizio della città e delle persone. Noi, con i nostri mezzi, abbiamo una visibilità importante e abbiamo voluto **metterla a disposizione** per dare questo messaggio. Siamo contenti di gestire insieme questa iniziativa perché le grandi battaglie si vincono insieme».

«Noi siamo orgogliosi – ha aggiunto **Giovanni Seno**, direttore generale del Gruppo AVM – di poter dare un piccolo contributo per **una causa molto importante** in un periodo estremamente delicato per la vita delle persone. Uno degli obiettivi che si deve porre il servizio pubblico è di essere, appunto, al servizio della città anche per queste iniziative».

E alla presentazione di questa importante iniziativa non poteva mancare **l'Ulss 3 Serenissima**, vero cuore della macchina sanitaria del veneziano in questi quasi 2 anni di pandemia. «Noi non ci stancheremo mai – ha



A bordo del vaporetto per le interviste

affermato **Mauro Zulian**, direttore del distretto di Venezia ed Estuario – di portare avanti la campagna di vaccinazione, che è fondamentale. Oggi è l'unico strumento che ci permette di prevenire tutte quelle morti e quei contagi che ci sono stati l'anno scorso. Ora dobbiamo cercare di **andare a scovare** sia chi non si è ancora vaccinato sia chi, avendo già completato il ciclo, pensa di essere al sicuro, tranquillo, coperto dalla malattia. Abbiamo la necessità dei richiami e dobbiamo incentivarli».

Ampia eco della stampa sul viaggio inaugurale del vaporetto pro vaccini. Scoprilà a questo link: <https://www.ordinemedicivenezia.it/news/dalla-rete/vaporetto-pro-vaccini-venezia-la-rassegna-stampa>

Campagne

48

Da sinistra Mauro Zulian, Simone Venturini, Filippo Anelli, Giovanni Seno, Giovanni Leoni e Luca Scalabrin



CONDIVISIONE: LA VIA MAESTRA PER L'APPROPRIATEZZA

Confronto e condivisione continui tra **ospedale e territorio**: questa **l'arma segreta** per far sì che l'appropriatezza prescrittiva diventi anche uno **strumento utile** per gestire e smaltire le liste d'attesa. Se n'è discusso ampiamente venerdì 3 dicembre durante il webinar on line dal titolo *Appropriatezza prescrittiva come metodo per la gestione delle liste d'attesa: esperienze in gastroenterologia ed endoscopia digestiva* organizzato insieme dagli **OMCeO di Belluno e Venezia**.

Un'iniziativa congiunta che si inserisce in un **percorso nazionale** che vede coinvolte anche la Federazione delle Società scientifiche di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva, Slow Medicine e Agenas per «tracciare – ha spiegato il referente lagunare **Francesco Bortoluzzi** – linee guida e buone pratiche mediche sull'esecuzione di procedure endoscopiche, condividere percorsi e organizzare un metodo di lavoro».

«Un tema, quello dell'appropriatezza – ha sottolineato il presidente veneziano e vice nazionale **Giovanni Leoni** salutando i partecipanti – su cui sono molto coinvolto. Ognuno di noi ha grandi responsabilità nel decidere **se fare o meno** un esame: noi dobbiamo certo confrontarci con l'appropriatezza, ma anche con chi ci arriva in ambulatorio mandato dal medico curante. E dobbiamo farlo sapendo che **non si può fare tutto per tutti**».

Una **filiera efficiente** è fondamentale per l'efficacia della cura, l'analisi proposta, invece, dal presidente dell'Ordine di Belluno, **Stefano Capelli**. «In un contesto come quello attuale – ha aggiunto – l'appropriatezza si pone come **elemento portante**. Confido che questo percorso di condivisione riesca a mettere in contatto l'ospedale e il territorio».

Non è voluta mancare per un saluto nemmeno **Maria Grazia Carraro**, direttore generale dell'Ulss 1 Dolomiti, che ha sottolineato come il webinar crei un'occasione eccezionale e un momento di **grande stimolo**. «L'appropriatezza – ha sottolineato – è **l'argomento degli argomenti**. Da anni se ne discute: prendersi oggi questo spazio di riflessione

contraddistinge la vivacità dei professionisti veneti».

Si è entrati, quindi, nel vivo del seminario, per spiegare realmente di cosa si stia parlando, con gli interventi della dottoressa **Ilaria Bortoluzzi** di Belluno e del dottor **Davide Checchin**, veneziano, per illustrare un paio di **casi clinici emblematici**: percorsi di cura in cui era doveroso chiedersi non solo se la prestazione fosse appropriata, ma anche se davvero ci fosse l'urgenza di farla.

«**Il 30%** delle richieste per sangue occulto – ha detto alla fine la dottoressa Bortoluzzi – **è inappropriato**. L'unico utilizzo corretto è nell'ambito dello screening del colon retto».

«Per una diagnosi istologica – le ha fatto eco il dottor Checchin – ci vuole un **chiaro sospetto clinico**. Dobbiamo conoscere la malattia e quindi aggiornarci e abbiamo bisogno di modelli organizzativi».

In evidenza, dunque, due aspetti del problema: **l'importanza del quesito clinico** – più preciso sarà, migliore sarà la risposta da parte di chi eroga la prestazione – e la necessità di una **prestazione di qualità**, una risposta clinica adeguata alle esigenze del paziente. «Dobbiamo essere bravi ad interagire tra di noi per dare le **migliori risposte** possibili» ha chiosato il dottor Bortoluzzi.

È partito dalla definizione di appropriatezza il referente bellunese **Bastianello Germanà** per **Bastianello Germanà, OMCeO Belluno**





Da sinistra Giovanni Leoni e Francesco Bortoluzzi

introdurre il secondo blocco del seminario dedicato **alle progettualità e ai modelli** già in atto nei due territori di riferimento. L'appropriatezza, secondo il Ministero della Salute, è un intervento sanitario – preventivo, diagnostico, terapeutico o riabilitativo – correlato al bisogno del paziente, fornito **nei modi e nei tempi adeguati** sulla base di standard riconosciuti con un bilancio positivo tra benefici, rischi e costi. «In questa definizione – ha spiegato – c'è tutta l'essenza del concetto di appropriatezza: tutte le procedure diagnostiche o terapeutiche che noi adottiamo devono essere richieste solo se hanno **un impatto favorevole** sulla gestione clinica del paziente».

Il dottor Germanà ha poi approfondito l'esperienza bellunese, partita molto tempo fa e che aveva portato già nel 2004 a pubblicare un fascicolo *Percorsi in gastroenterologia*, frutto di **un lavoro collaborativo**, in cui con gli ospedalieri erano stati coinvolti quasi tutti i medici di medicina generale, per affrontare specifici quesiti clinici.

Percorsi formativi continuati anche dopo – e che hanno visto **un forte e diretto** coinvolgimento delle direzioni sanitarie – supportati da **monitoraggi continui** per rilevare la concordanza di indicazione e tempistica di programmazione tra medici prescrittori ed esecutori delle prestazioni endoscopiche. «I risultati – ha concluso – si sono visti nel tempo. A partire dal 2012 e fino al 2016, anno dopo anno abbiamo guadagnato concordanza, per arrivare a valori **assolutamente invidiabili**. Gli interventi sull'appropriatezza e sulla priorità clinica si sono dimostrati **un modello virtuoso**, con ricadute positive anche sulla gestione delle liste d'attesa. Il Covid ha fatto di sicuro molto male, ma in qualche modo ha fatto emergere il problema che le risorse **sono limitate**. Oggi abbiamo l'opportunità di

intraprendere iniziative utili per ridurre le prestazioni inappropriate e convertire le risorse sanitarie verso interventi di provata efficacia».

A **Marta Soave**, della Direzione Sanitaria, il compito, invece, di illustrare il progetto dell'Ulss 3 Serenissima per **un approccio sistemico** nella gestione delle liste d'attesa. «Stiamo elaborando – ha spiegato – un percorso di **comunicazione e condivisione** tra le diverse figure professionali, tra prescrittori ed erogatori di prestazioni».

Tanti **i limiti che impediscono** un'efficiente gestione delle liste d'attesa in endoscopia digestiva proprio per il tipo di prestazioni di cui si parla: dalla logistica legata agli ambienti in cui si opera alla **scarsa disponibilità di personale preparato**, al fattore economico, poco vantaggioso per i centri privati convenzionati.

Qualcosa che si può fare, però, c'è. «Intanto – ha sottolineato la dottoressa Soave – **misurare i dati**: quante prestazioni ci sono in lista d'attesa e quante prescritte da un singolo medico. Fare un reporting costante serve a **migliorare la consapevolezza** del singolo». E poi ancora: condividere le linee guida e le buone pratiche mediche per il miglioramento dei comportamenti prescrittivi, impegnarsi nella formazione e nell'aggiornamento costante dei medici sul territorio con audit ed eventi mirati «e infine – ha concluso – spingere la comunicazione tra colleghi, tra medici prescrittori e esecutori degli accertamenti endoscopici».

Ma sul fronte dell'appropriatezza, oltre ai medici, c'è un altro attore da considerare: il paziente. Un paziente sempre più esigente, con cui bisogna dialogare. Il tema è stato approfondito dal dottor Bortoluzzi che ha illustrato la campagna di **Choosing Wisely Italy**, ancora poco nota, che si riassume nello slogan "Fare di più non

significa fare meglio”, che promuove una **cura sobria e rispettosa** e che nasce per contrastare il fenomeno dello overuse in medicina; «la fornitura di servizi probabilmente poco benefici per la quantità e qualità di vita e che rischiano di **fare più danno** che beneficio. Un “abuso” di prestazioni o terapie potenzialmente dannose per il paziente, non di utilità dimostrata ed evidente».

Tra i capisaldi della campagna:

- un’informazione **rigorosa** sui contenuti scientifici;
- la **formazione** alla comunicazione;
- l’**equità** di accesso alle prestazioni e la **sostenibilità** delle stesse;
- il tempo per la relazione inteso come **tempo di cura**.

«Dobbiamo pretendere – ha concluso il dottor Bortoluzzi dopo aver illustrato il funzionamento di Choosing Wisely – la **qualità della prestazione**, che deve avere **un alto valore** diagnostico e terapeutico, e dobbiamo condividere le informazioni con il paziente per **condividere il percorso** di cura».

Ultima parte del seminario con lo sguardo rivolto al futuro, alle possibili diverse soluzioni e sinergie, grazie alla tavola rotonda moderata dal vicepresidente dell’OMCeO veneziano **Maurizio Scassola** e dalla bellunese **Emilia Padoin**, con la partecipazione di **Maria Caterina De Marco**, direttore sanitario dell’Ulss 1 Dolomiti, di **Giuliano Mariotti**, direttore del Servizio specialistica ambulatoriale di APSS (Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento) e **Sandra Vernero**, presidente di Slow Medicine. Tra i temi emersi durante il dibattito:

- la priorità della relazione tra medico e medico, prima ancora di quella tra medico e paziente (Scassola);
- la difficoltà di un **linguaggio comprensibile** tra gli stessi medici (Mariotti);
- l’aspetto etico e deontologico dell’uso delle risorse, comunque limitate, e la necessità di fare **le cose giuste nei tempi giusti**, evitando ai pazienti danni da esami inappropriati (Vernero);

- la necessità di promuovere **la multidisciplinarietà**, sia in ospedale sia sul territorio, e il teleconsulto (Vernero);
- la messa in opera degli strumenti aziendali: il **tavolo di monitoraggio** sull’andamento delle prestazioni e il collegio di direzione (De Marco);
- il **ruolo di supporto** che possono avere gli Ordini dei Medici – a cui si propone di aderire formalmente alla rete di Slow Medicine – **nella formazione** sul tema, con un’alleanza che va a tutto vantaggio dei cittadini;
- la necessità di far capire anche ai pazienti che non tutti gli esami portano benefici (Vernero);
- il bisogno, in qualche modo, anche di **“rieducare”** il cittadino paziente, che oggi vuole sempre avere ragione e pretende che tutto gli sia dato (De Marco).

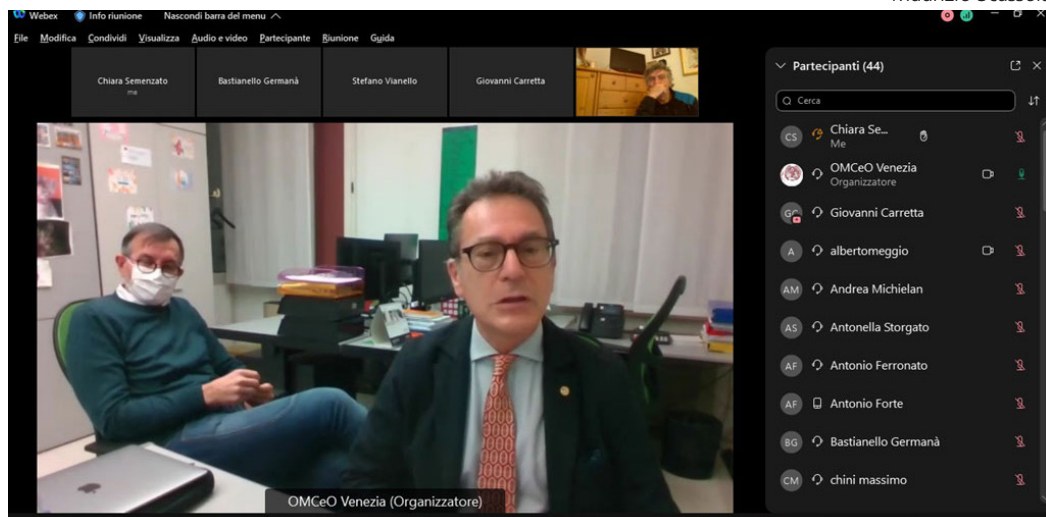
«Di fronte a situazioni complesse – l’ultima analisi del direttore sanitario dell’Ulss 3 Serenissima **Giovanni Carretta** intervenuto per un saluto finale – servono **soluzioni articolate**. Ma oggi c’è anche un grande problema da affrontare: la **manca di personale** con professionalità e competenze adeguate. Bisogna creare **sinergie nuove** che ci permettano di analizzare i problemi e trovare soluzioni comuni».

«Questo webinar – ha concluso Bastianello Germanà – vuole essere **un punto di partenza** per riprendere il confronto tra i vari protagonisti che entrano nel circuito della salute, con spazi che noi specialisti dobbiamo dedicare al colloquio con il medico di medicina generale». Deve andare, dunque, contemporaneamente in **due direzioni** il percorso per approdare all’appropriatezza prescrittiva e, di conseguenza, a una migliore gestione delle liste d’attesa: la condivisione tra medici e la condivisione con i pazienti. Solo così i risultati saranno un migliore utilizzo delle risorse disponibili, con **guadagno in salute** per tutti i cittadini.

Maurizio Scassola

Formazione

51



SERVIZI GRATUITI PER GLI ISCRITTI

• Segreteria OMCeO Venezia

L'OMCeO veneziano offre a tutti i propri iscritti alcuni servizi gratuiti:

- **Addebito del pagamento della quota ordinistica su conto corrente bancario.** È sufficiente compilare il **Modello SDD** (scaricabile al link https://www.ordinemedicivenezia.it/sites/default/files/pagina/files/SDD_Mandato_addebito_diretto_Core.pdf) e inviarlo alla segreteria dell'Ordine via e-mail a protocollo@ordinemedicivenezia.it o via PEC a segreteria.ve@pec.omceo.it. Per attivare la domiciliazione bancaria a partire dalla quota del 2022 è necessario inviare il modulo **entro il 31.12.2021**.
- **Attivazione delle credenziali SPID** (Sistema Pubblico di Identità Digitale), obbligatorie per accedere ai servizi telematici della pubblica amministrazione (per maggiori informazioni si rimanda al link: <https://www.ordinemedicivenezia.it/news/notizie-medici/nuova-modalita-C3%A0-di-accesso-all%E2%80%99area-riservata-del-sito-dell%E2%80%99ordine-%E2%80%93-switch-e>).
- **Apertura casella PEC** (utilizzando il codice OMCEO-VE-0068 al seguente link: <https://manage.pec.it/Convenzioni.aspx>).
- **Prima consulenza legale, fiscale e assicurativa** (per maggiori informazioni si rimanda al link: <https://www.ordinemedicivenezia.it/collaborazioni-e-convenzioni>).
- **Consulenze telefoniche con ENPAM** per ipotesi di pensione e altre informazioni previdenziali (solo per MMG – PLS e liberi professionisti); per fissare un appuntamento contattare la segreteria dell'Ordine.
- **Apertura Partita Iva**

Si ricorda inoltre il termine del **31 dicembre 2021** per procedere ad alcuni importanti adempimenti

relativi al conseguimento dell'obbligo formativo ECM per i trienni 2014–2016 e 2017–2019 (per maggiori informazioni si rimanda al link: <https://www.ordinemedicivenezia.it/news/notizie-medici/scadenza-adempimenti-ecm-spostamento-e-recupero-crediti-medici-e-odontoiatri-al>). Segnaliamo la possibilità di scaricare **l'app di Cogeaps** per verificare agevolmente la propria situazione formativa.

Si comunica, infine, che gli uffici di segreteria **hanno ripristinato** gli orari pre-pandemia e sono quindi aperti al pubblico, previo appuntamento da fissare chiamando il n. 041.989479, nei seguenti orari:

- il lunedì dalle ore 12.00 alle ore 15.00
- dal martedì al giovedì dalle ore 10.00 alle ore 15.00
- il venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.30



